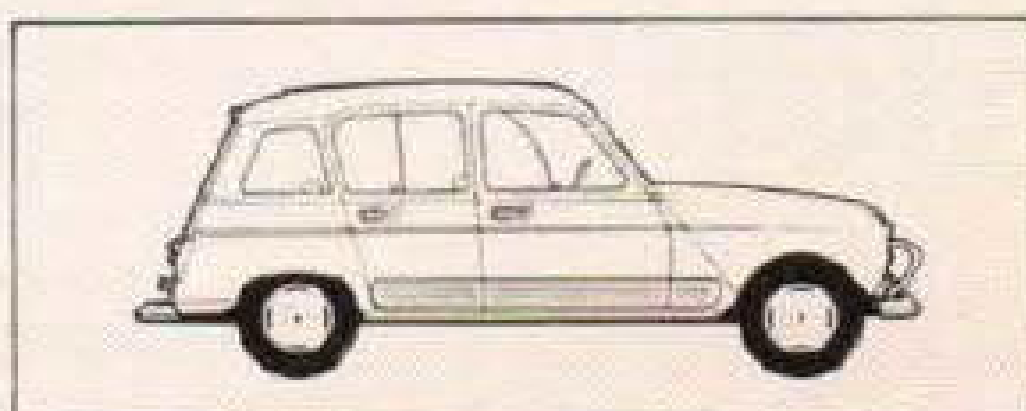
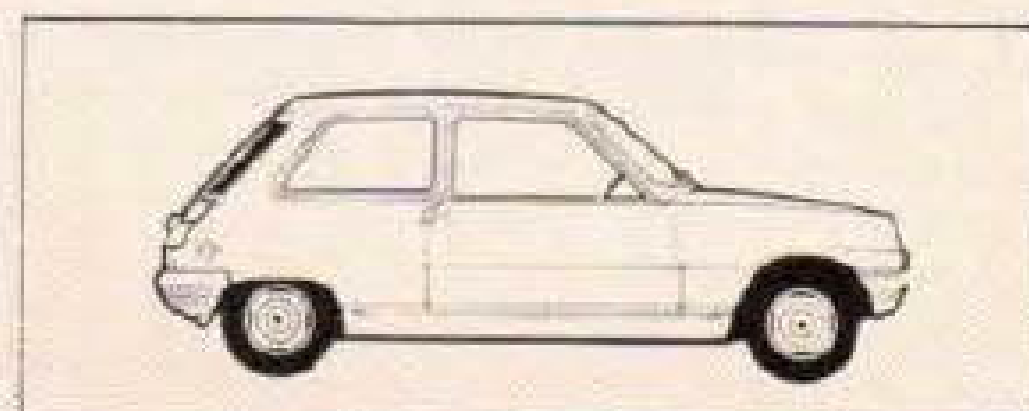
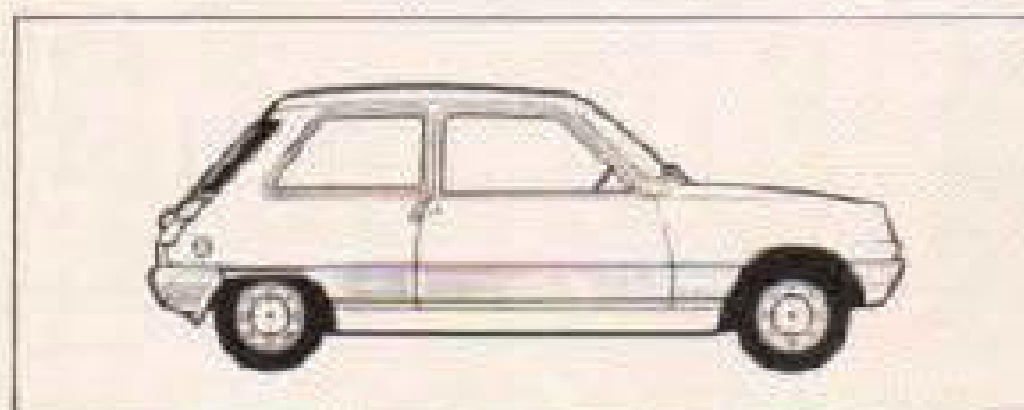
ANNO VII - N. 4 - Maggio 1980 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70 % Mensile L. 600

Mensile - Anno VII - N. 4
Maggio 1980

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, cond. Ermacora
33033 CODROIPO
Tel. 905189 - 904408 - 906462

La sede è aperta al pubblico
dalle 18,30 alle 19.30
il lunedì, mercoledì e venerdì
Tel. 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C.c. postale n. 24/6420

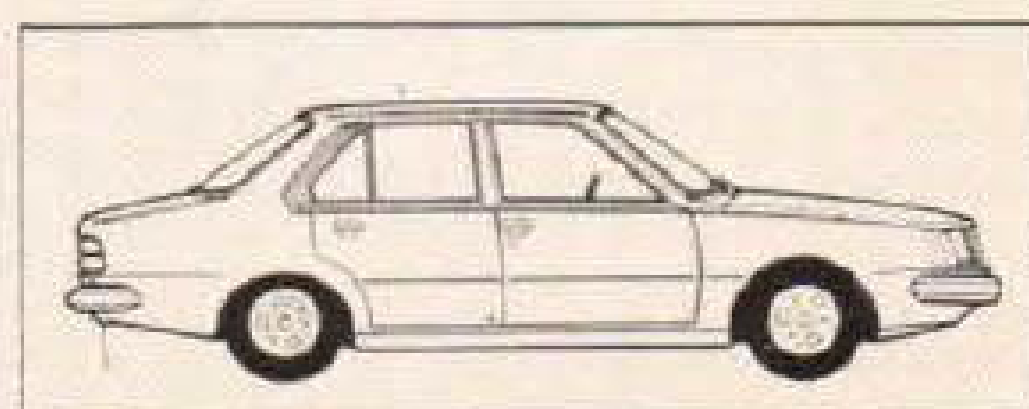
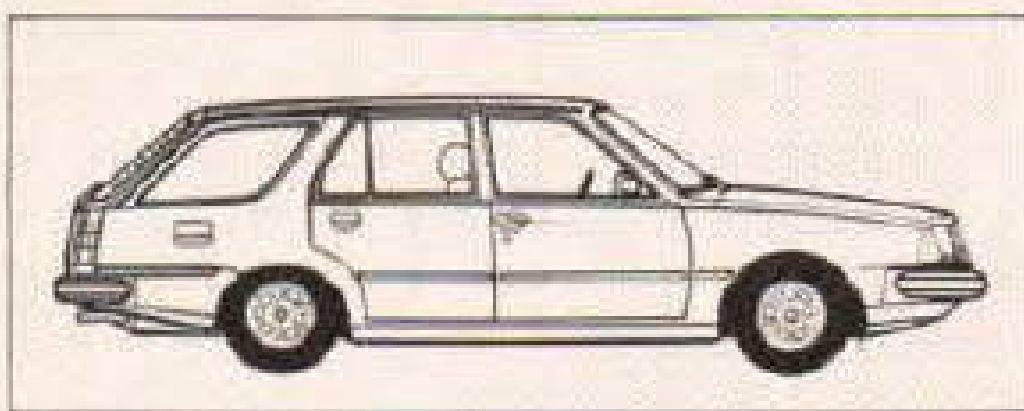
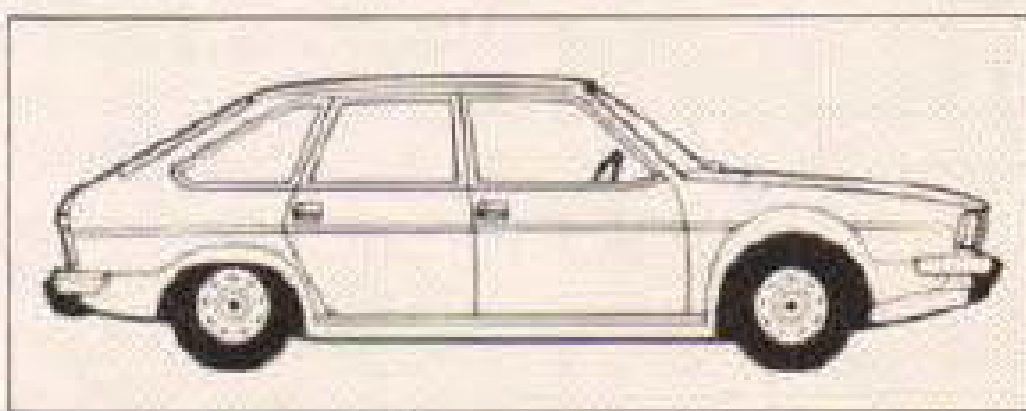
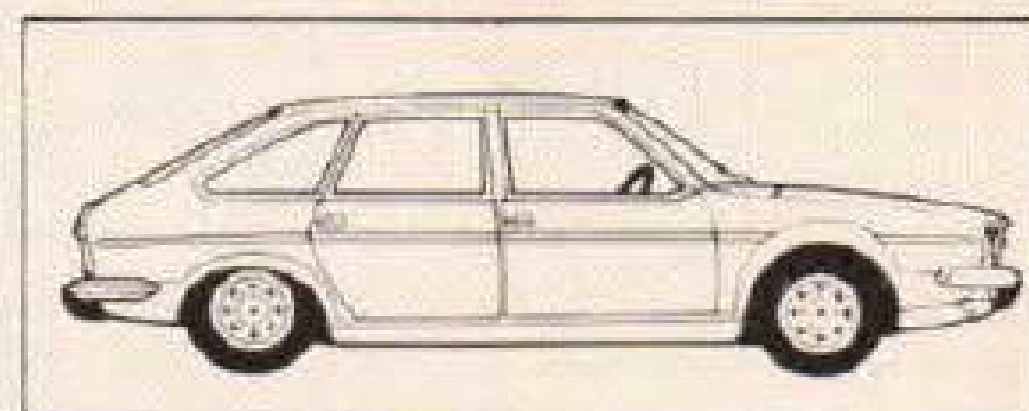
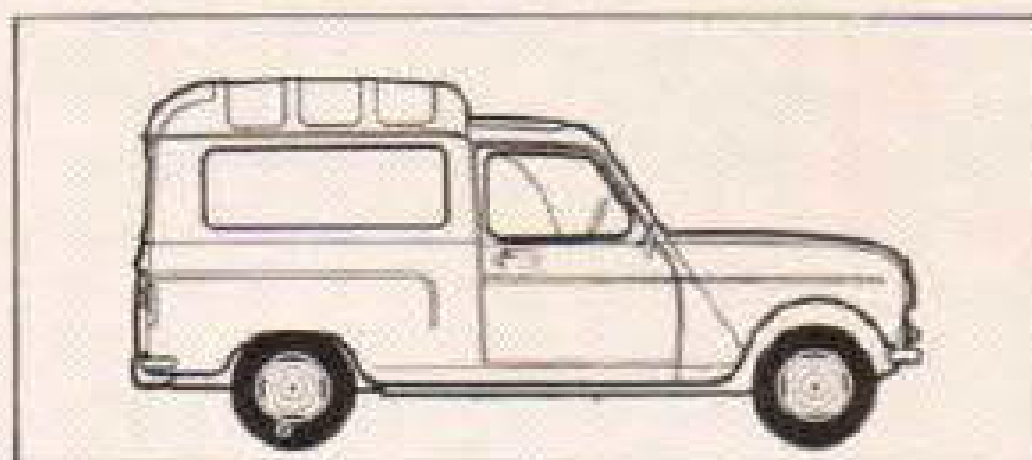
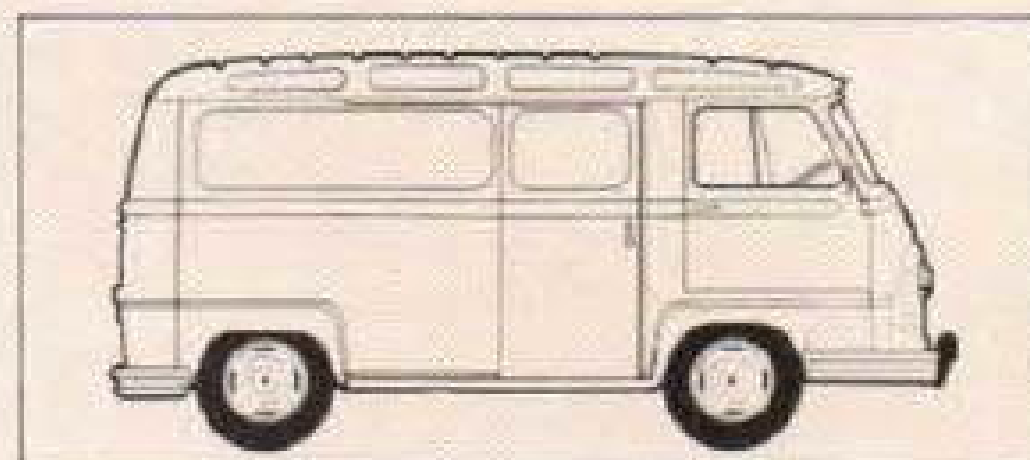
Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 9.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo.

Se siete a conoscenza che qualche famiglia residente nei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo, non riceve il Ponte, informateci o fateci informare. Provvederemo senz'altro a rimediare al disguido.

E' primavera, divertimento e giochi all'aria aperta. (Foto di Nino Michelotto).

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

le «primarie» indicano...

✱ Colloqui e discussioni, circa i candidati da scrivere sulle cartoline, non sono mancati nelle famiglie raggiunte dal nostro giornale, il che significa che la "provocazione" messa in atto da "Il Ponte" con l'iniziativa delle "elezioni primarie per corrispondenza" ha colto nel segno. Per essere il primo "referendum" che "Il Ponte" indice, non possiamo lamentarci dei risultati, in termini numerici, si intende, che l'indagine ha ottenuto. A pagina 9 pubblichiamo, con un commento, i risultati "qualitativi".

✱ Nonostante l'abbigliamento sportivo e l'apparenza disinvolta, Erasmo Moroso, sindaco di Codroipo, era emozionatissimo di fronte al registratore del nostro cronista. Forse si aspettava qualche domanda "cattiva" (che in effetti non è mancata). L'intervista è pubblicata a pagina 6.

✱ Quarant'anni fa moriva Daniele Moro, una figura che indubbiamente rimarrà nella storia codroipese. Agli inizi di aprile il benefattore della nostra comunità è stato commemorato in chiesa e in consiglio comunale. "Il Ponte" dedica alla sua figura e all'ente benefico che ha gestito e continua a gestire i suoi lasciti, un servizio speciale a pag. 10 e 11.

✱ De Renaldy, 6. ai campionati nazionali di nuoto e la Ledisan, promossa in serie A2 sono le glorie sportive codroipesi. Servizi nella rubrica dello sport a pag. 20.

✱ Le cronache dei comuni di Bertiolo, Camino, Flaibano, Sedegliano e Varmo sono pubblicate a partire da pag. 22.

negozi verso la periferia

Il consiglio comunale di Codroipo ha approvato nel corso di una delle sue ultime riunioni, prima della scadenza del mandato, il nuovo piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita in sede fissa, le nuove norme per il commercio ambulante e il piano per la disciplina degli esercizi pubblici.

E' questo il secondo piano commerciale varato in comune. Il primo, approvato nel dicembre 1975, era scaduto anche se non del tutto superato. Certamente imperfetto e soprattutto inadeguato alle nuove realtà che nel frattempo si sono andate concretizzando.

Il territorio comunale è stato suddiviso in zone omogenee sulle quali sono state operate le varie scelte.

In linea di massima, le decisioni che sono state prese, dopo diverse consultazioni con le categorie commerciali, con la popolazione nel corso di un'assemblea e in sede di commissione comunale, possono essere così sintetizzate: possibilità di sviluppo generale nelle zone di espansione e soltanto per settori specializzati nel centro del capoluogo.

Infatti per quanto riguarda generi di prima necessità, come alimentari e vestiario, non ci saranno più licenze a disposizione nel centro cittadino, mentre potranno essere concesse per le zone del Belvedere, del secondo Peep di via Passariano, del terzo Peep e della zona ovest del capoluogo.

La nuova normativa prevede due novità: il richiedente della licenza dovrà dimostrare, mediante una relazione firmata da un tecnico competente, la validità della nuova iniziativa commerciale, ovvero l'esistenza di uno spazio operativo sul mercato senza creare turbative e nell'interesse dei consumatori; i trasferimenti di gestione e di sede saranno ammessi ma i nuovi locali dovranno avere una superficie minima, salvo deroghe nel caso di trasferimenti di gestione quando motivi tecnici impedissero l'ampliamento dei locali.

Per quanto riguarda i pubblici esercizi ci sarà ancora la possibilità di avviare nel centro cittadino un esercizio di terza categoria; lo stesso potrà essere aperto nel Belvedere o nel secondo Peep e un terzo a Passariano. In quest'ultima località, a seguito dell'incremento turistico legato alla Villa Manin, sarà possibile l'insediamento di vari negozi che abbiano attinenza specifica con la valorizzazione turistica. La loro ubicazione dovrebbe avvenire all'interno delle barchesse che circondano l'esedra, attraverso uno studio da elaborare con gli organi regionali.

Altri nuovi esercizi pubblici quindi, saranno esclusi nel centro cittadino mentre potranno essere avviati in alcune zone della periferia e delle frazioni in relazione comunque alla popolazione residente.

Per quanto riguarda il mercato ambulante, per il momento sono state delimitate le aree su cui è possibile esercitarlo e sono state emesse le norme riguardanti i titoli necessari.

una spazzola per le strade

Le strade di Codroipo disporranno tra qualche mese di una spazzolatrice per la loro pulizia. L'acquisto ha avuto però vita dura in consiglio comunale, in quanto alcuni consiglieri dell'opposizione democristiana si sono dichiarati contrari.

Diverse motivazioni sono state addotte contro il provvedimento. Innanzitutto la non urgenza. Codroipo, attualmente, si trova con la maggior parte delle strade dissestate, sia per nuovi lavori di fognatura, sia per l'interramento delle tubazioni per il metano. Un altro argomento è stato la non economicità dell'acquisto, che secondo un consigliere comporterebbe l'aumento del personale anziché la diminuzione.

La validità dell'iniziativa è stata invece ribadita dalla giunta, che ha fatto presente la prossima estensione dell'intervento comunale sulle zone del Belvedere e del secondo Peep, la cui manutenzione comporterebbe l'esigenza di un aumento dell'organico degli stradini, se non se ne dirotta qualcuno dal centro urbano. Quest'ultima operazione potrà essere fattibile soltanto con l'acquisto della macchina, il cui uso - ha detto un assessore - sarà tanto più necessario con le strade dissestate.

approvato il terzo peep

Il consiglio comunale di Codroipo ha approvato all'unanimità l'adozione del terzo piano per l'edilizia economica e popolare. Nel dare il loro voto favorevole all'iniziativa, i democristiani hanno auspicato che, una volta avvenuto l'adeguamento del piano regolatore generale del comune al piano urbanistico regionale, si possa reperire un'area diversa e l'attuale soluzione venga abbandonata.

Il piano si presenta infatti a forma di U. Nella intersezione è ubicata una azienda agricola che, con tutti i vincoli che il comune le potrà addossare, sarà sempre un "pugno nell'occhio" del Peep.

D'altra parte l'acquisto dell'intera area diventerebbe impossibile, dato che oltre al terreno coltivato esiste anche un grosso fabbricato.

Ma vediamo come sarà il terzo Peep se l'attuale piano sarà confermato. Si tratta di una zona di 60 mila metri quadrati ubicata sulle vie Julia e 29 Ottobre. Il terreno utilizzabile per le costruzioni sarà di 9.600 metri quadrati, ma l'alto indice di fabbricabilità previsto consentirà la costruzione di 78.500 metri cubi, in cui potranno dimorare 785 abitanti.

Il costo complessivo per l'acquisto dei terreni e le opere di urbanizzazione si aggirerà sui 580 milioni, pari a 738 mila lire per ogni abitante. Il prezzo dei lotti, considerato attualmente, potrà aggirarsi intorno alle 13-15 mila lire al metro quadrato. Potrebbe sembrare alto per una lottizzazione pubblica, ma considerato l'indice di fabbricabilità e l'esenzione dalla Bucalossi risulta un prezzo abbastanza contenuto.

Anche nel terzo Peep i lotti prevedono la costruzione di case uni o bifamiliari, ville a schiera e condomini.

energia alternativa: costa ancora troppo

Qualche mese fa il comune di Codroipo aveva affidato a un tecnico specializzato lo studio della possibile utilizzazione delle acque e delle turbine esistenti nel codroipese a fini energetici.

I risultati dello studio sono stati resi noti dall'ing. Giglio nel corso di un convegno tenuto nel municipio del capoluogo medio friulano, alla presenza di amministratori comunali della zona, rappresentanti dei consigli di quartiere e di frazione, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, dell'associazione ecologica "Le 4 fontane" e di diversi tecnici.

I risultati dello studio compiuto lasciano intendere che nell'attuale situazione non esistono possibilità di erogare sufficiente energia alternativa a scopi pubblici. Occorrerebbero potenze ben superiori nella portata e nei "salti" d'acqua.

A questo punto interverrebbero costi notevoli che il comune, da solo, non potrebbe ovviamente sopportare, per cui ecco la necessità che studi dello stesso genere trovino un'applicazione su scala molto più vasta, almeno a livello regionale. L'adeguamento, comunque, delle strutture porterebbe i costi, considerati attualmente, allo stesso livello dei prezzi richiesti dall'Enel.

Nel corso del convegno sono intervenuti anche l'ing. Mosetti che ha parlato sulle pompe di calore e sui pannelli solari e il dott. Poiano che è intervenuto sulla installazione di centrali elettriche di piccola potenza. Molto interessante il dibattito a livello tecnico-scientifico instauratosi tra il pubblico e i relatori, protrattosi per oltre tre ore.

i meriti del sindaco? aver saputo mediare

Funzionario dell'associazione friulana delle piccole industrie, 41 anni, Erasmo Moroso, repubblicano, è dal dicembre del 1976 sindaco di Codroipo, a capo di una giunta composta assieme al Pci, al Psi e al Psdi. Dal 1970 e fino alla "promozione" aveva ricoperto la carica di assessore, prima nella giunta di centrosinistra con Dc e Psi e poi, dal 1975, nella giunta composta da Dc, Psdi e Pri. Nelle ultime elezioni il suo partito ha vestito la "maglia nera", avendo ottenuto il minor numero di voti fra i gruppi che sono riusciti a esprimere un consigliere. Personalmente, sui 335 voti ottenuti dal Pri, aveva conseguito 132 preferenze. Al termine del suo primo mandato di sindaco (anche l'ultimo, afferma) "Il Ponte" lo ha intervistato per conoscerne le esperienze.

Erasmo Moroso, sindaco di Codroipo. (Michelotto)

* * *

Cosa significa essere sindaco di Codroipo, ovvero del secondo comune della provincia?

La realtà codroipese, oltre che ampia, è complessa.

Essere sindaco a Codroipo significa gestire la cosa pubblica, quindi l'interesse della comunità, evitando sprechi e favoritismi. Questi principi, del resto, valgono a Codroipo così come a Camino o a Udine. Certamente la realtà di Codroipo impegna di gran lunga, sindaco e amministratori, di più di quello che, immagino, non impegni un piccolo comune, mentre di contro non abbiamo certe strutture di cui si possono invece servire gli amministratori delle grandi città, i cui impegni, beninteso, sono senz'altro maggiori dei nostri.

Come ci si sente alla guida di trenta consiglieri comunali avendo riportato tra questi il minor numero di voti?

Nessun complesso, questo è certo, se non altro perchè, nell'ambito del mio partito, ho ottenuto il maggior numero di voti. Questa, comunque, è la nostra democrazia, che consente anche a chi ha ottenuto il minor numero di suffragi di far parte di una coalizione e quindi anche di diventare sindaco, di portare pertanto avanti, assieme agli altri, anche il programma del suo partito.

Da quando è diventato sindaco, sono cambiati i suoi rapporti con i singoli cittadini?

Nei rapporti privati, no. Quando i rapporti sono ufficiali, devo tener presente che prima sono gestore della cosa pubblica, e poi, semmai, amico.

Nei rapporti personali, si è trovato di fronte un numero maggiore di "leccapiedi" o di "arrabbiati"?

Direi senz'altro di arrabbiati, perchè per quanto bene possa fare un sindaco o una giunta non si riesce mai ad accontentare tutti. Non sono mancati i "leccapiedi", che poi sono diventati più arrabbiati degli altri perchè non sono scivolato su quella strada.

E' stato facile o difficile svolgere obiettivamente il compito di sindaco di fronte alle eventuali esigenze particolari di amici o conoscenti, di partito o meno?

Non è mai facile il compito di sindaco. Può capitare che si debbano prendere decisioni che provocano un raffreddamento dei rapporti con amici, ma se questi sono veramente tali capiscono la situazione e apprezzano, in caso contrario vuol dire che proprio amici non erano.

Lei è sindaco anche in famiglia?

In famiglia, veramente, mi dicono che sono un dittatore.

Qual'è la realizzazione più importante di questa giunta?

Direi il modo veramente nuovo di amministrare e il pareggio, reale, non fittizio, del bilancio in soli due anni, che ci ha permesso di andare incontro a quelle che sono le esigenze non solo del comune ma del Paese in generale.

C'è qualcosa, in particolare, che vi sarebbe piaciuto realizzare e che non avete realizzato?

In linea di massima i programmi sono stati rispettati, nella loro globalità, per il semplice fatto che non avevamo fatto voli pindarici in sede di bilancio, ma poste sempre basi concrete di sicura realizzazione. C'è rimasto caso mai qualcosa di non completo e mi riferisco alla zona per gli insediamenti industriali che, a causa del poco tempo a disposizione si è varato soltanto parzialmente.

All'interno della giunta, che contributo ritiene di aver dato personalmente?

Oltre ad aver introdotto in questa amministrazione le linee politiche e programmatiche del mio partito, credo di essere stato un po' l'elemento catalizzatore delle diverse forze politiche che compongono la giunta e di aver svolto il necessario ruolo di moderatore, come avviene in tutte le amministrazioni composte da più forze.

La "vox populi" codroipese ha uno strano concetto di questa giunta. Dice che in effetti il sindaco non lo faccia

proprio lei, ma l'assessore De Paulis. Cosa ne pensa a tal proposito?

La cosa è facilmente spiegabile. Tutti abbiamo una attività: non viviamo certo con lo stipendio di amministratori. In particolare io ho un'attività che mi occupa parecchio, fuori dal territorio comunale. L'assessore De Paulis, invece, lavorando a Codroipo e avendo qualche ora più di me a disposizione, si vede maggiormente in municipio. Per questo la popolazione si può essere fatta un'idea che poi non coincide esattamente con la realtà.

Ma è proprio vero che "non si muove foglia che De Paulis non voglia"?

Il collega De Paulis ha retto, bene, i suoi referati, ma non ha mai preso decisioni senza interpellare me o la giunta e così abbiamo fatto ognuno di noi. Conoscendo la personalità di De Paulis possono anche fiorire certe considerazioni. Posso però affermare con tutta tranquillità di avere fatto fino in fondo il sindaco e non il sindaco ombra di qualche assessore, guadagnandomi, forse proprio per questo, qualche merito.

Quanto ha pesato la diversità ideologica nei suoi rapporti con gli altri componenti della maggioranza e con i rappresentanti della minoranza?

Dovendo guardare in faccia la realtà, rappresentata dalla esigua maggioranza con cui si è mossa questa amministrazione, si sono un po' tralasciati i fattori di carattere ideologico per guardare più in concreto ai problemi del comune, sacrificando ognuno un po' della propria ideologia. Proprio per questo, credo, siamo egregiamente arrivati fino al termine del nostro mandato.

In quale momento dei suoi rapporti con Codroipo ritiene di aver raggiunto il maggior grado di "popolarità" e in quale, invece, il minore?

Non so se posso essere diventato "popolare" a Codroipo. La popolarità mi auguro di averla raggiunta per aver svolto bene l'incarico che mi era stato affidato.

Quale sarà, secondo lei, la Codroipo degli anni '80?

In questi anni abbiamo posto le basi per un decennio che, secondo me, sarà di crescita vigorosa. Gli ultimi atti di questa amministrazione lo confermano: il nuovo piano per gli insediamenti produttivi e la zona artigianale e industriale, il nuovo piano di sviluppo commerciale e della rete di vendita, il terzo Peep e l'adeguamento al Piano urbanistico regionale. Codroipo svilupperà conseguentemente la sua identità di centro di servizi, che da sempre le è connaturale, confermando il suo ruolo di polo di attrazione per gli altri comuni del medio Friuli.

Le piacerebbe ricoprire la carica per altri cinque anni?

Per quanto riguarda la positiva esperienza che mi è derivata direi senz'altro di sì, se non altro per fare meglio certe cose che, con il senno di poi, ci si accorge che potevano essere migliori. Codroipo però, per far bene le cose come si dovrebbe, impegna troppo chi riveste la carica di sindaco. Anch'io invece ho famiglia e anche degli hobby ai quali per qualche anno ho dovuto rinunciare e ho, soprattutto, un lavoro che mi impegna molto. Per cui dal punto di vista egoistico devo dire proprio di no.

Se non sarà lei, chi le piacerebbe vedere sindaco per il prossimo quinquennio?

Questo proprio non lo so. Chiunque sia, però, mi auguro che porti avanti il suo incarico - e non voglio essere modesto - con tutta la passione, l'onestà e la sincerità con la quale io ho cercato di operare.

Cosa si attende lei dalla prossima amministrazione?

La proposta di un programma che non sia impossibile o velleitario, che dia delle indicazioni compatibili con la realtà delle amministrazioni comunali e con le esigenze sempre più vaste della società e che rifiuti contemporaneamente scelte conservatrici o di inconcludente demagogia.

le cartoline hanno parlato: i partiti ascolteranno?

Anche se "quantitativamente" non si possono definire sensazionali, i risultati del sondaggio pre-elettorale che "Il Ponte" ha proposto nel numero del mese scorso, sono da ritenersi "qualitativamente" molto interessanti.

Innanzitutto è l'eterogeneità delle indicazioni che qualifica i risultati del sondaggio. Infatti i "voti" sono andati a rappresentanti di tutte le forze politiche. Molto interessanti gli abbinamenti che gli "elettori" hanno proposto: evidentemente non guardando l'etichetta politica (come avevamo del resto suggerito), ma considerando gli uomini per l'impegno pubblico dimostrato, le giunte da "compromesso storico" sono state numerose, vale a dire le schede che mettevano assieme democristiani e comunisti.

Non è mancato chi ha spaziato dall'estrema destra all'estrema sinistra, ma neppure chi ha voluto dei distinguo, votando ad esempio (è accaduto in diversi casi) i componenti dell'attuale giunta senza i comunisti, oppure senza i socialisti.

La coalizione che attualmente amministra il comune di Codroipo (Pci-Psi-Psdi-Pri) ha ottenuto il 10 per cento delle preferenze. In alcuni casi, elettori delle frazioni, che evidentemente si ritengono dimenticati, hanno proposto una giunta interamente composta da compaesani.

Ma veniamo agli uomini. Per la carica di sindaco la maggior parte delle preferenze è andata al dott. Lorenzo Savonitto (26 per cento), democristiano, assessore alle finanze dal 1970 al 1976, consigliere uscente. Lo segue, con il 22 per cento delle "preferenze", l'attuale vice sindaco Giuseppe De Paulis, comunista. Più distaccati, a pari merito, l'attuale sindaco Erasmo Moroso, repubblicano e l'ex primo cittadino Lauro Zamparo, della Dc, che hanno ottenuto l'otto per cento delle segnalazioni. Il 5 per cento dei "voti" li ha ottenuti il democristiano Giovanni Biasatti, funzionario del Coraf e il 4 per cento l'assessore regionale all'agricoltura dott. Alfeo Mizzau.

I cosidetti "voti dispersi" sono andati a personaggi politicamente impegnati e non e precisamente a Giovanni Battista De Paulis (consigliere Dc), Luciano Lotti (consigliere Psi), Sergio Paron (assessore comunale alla pubblica istruzione, socialista), Renato Chiarotto, Giovanni Sudati e Aniceto Tubato (consiglieri uscenti della Dc), al dott. Renato Gruarin (veterinario consorziale, presidente della Pro loco), alla prof. Silva Tempo Michelotto (preside della scuola media di Sedegliano, vedova dell'ex sindaco Luigino Tempo) e a Elvira Vesca Cosivi (assistente degli anziani).

Il dott. Savonitto e Giuseppe De Paulis sono gli uomini politici più votati (21 per cento) anche per l'incarico di assessore. Ad essi però si aggiunge, a parità di suffragi, Bruno Traspadini, democratico cristiano, presidente del quartiere di Codroipo est. Il 16 per cento dei nostri "elettori" vede volentieri in giunta l'attuale assessore allo sport Guido Nardini, indipendente di sinistra eletto nella lista del Pci e il consigliere democristiano Renato Chiarotto, vice capo gruppo al consiglio comunale.

L'assessore Sergio Paron e il sindaco Moroso verrebbero riconfermati in giunta, quali assessori, dal 15 per cento dei votanti, mentre il 13 per cento ha dato il suo assenso all'assessore uscente Mario Ganzini (indipendente nella lista del Psdi) e proporrebbe Pierino Donada e Renzo Calligaris, ex assessori Dc e il consigliere Dc Lauro Giavedoni.

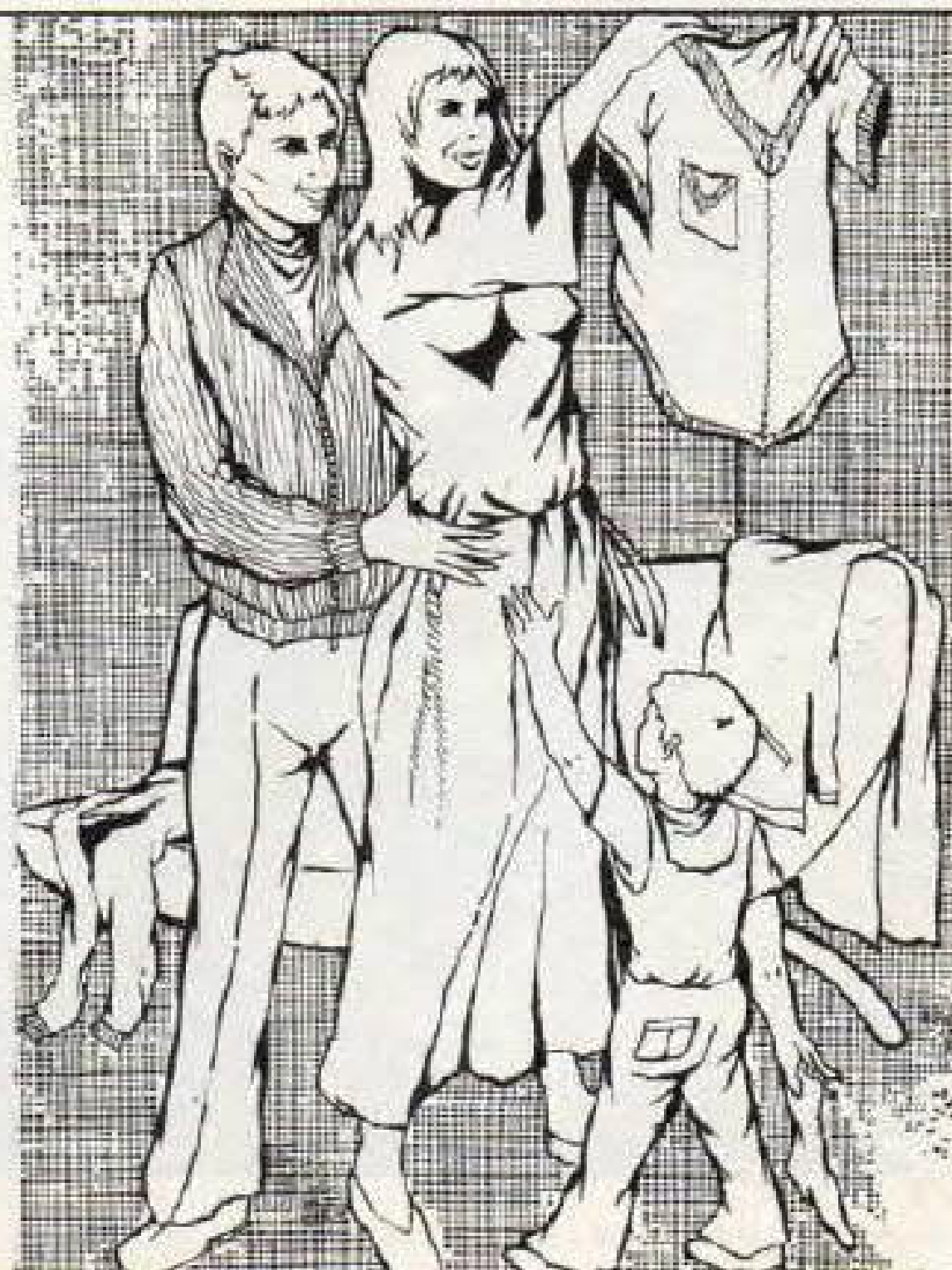
L'ex sindaco Zamparo e l'assessore ai lavori pubblici Luciano Domenicali, socialista, hanno ottenuto l'11 per cento delle segnalazioni, la prof. Silva Tempo Michelotto il 9 per cento e il 7 per cento lo hanno avuto i consiglieri democristiani Annibale Schinella e Gianni De Paulis, il consigliere indipendente Vittorio Scialpi, l'insegnante Mario Banelli e il rag. Renato Tamagnini, direttore della Banca popolare di Codroipo e presidente del basket club.

Il resto dei voti è andato a un vasto numero di "candidati" auspicati dai nostri lettori. Anche in questo caso alcuni politicamente impegnati e altri non. Questi i loro nomi in ordine sparso: dott. Salvatore Biuso, Roberto Bortolotti (operaio Rhoss, precisavano le schede), Gian Paolo Massimo, Vittorio Abati, Angelo Petri, Gian Carlo Uccellatori, Pierangelo Mangiarotti, Gian Carlo Bragagnolo, dott. Silvano Soramel, Enzo Peressini, arch. Angelo Tomasini, dott. Renato Gruarin, Francesco Mangiarotti, Giorgio Martin, Luigi Comisso, Diego Gasparini, Enrico Valoppi, Ottorino Massa, Diego Baracetti, Aniceto Tubaro, Gio Batta Iacuzzi, Ferruccio Gos, Oddone Di Lenarda, Fiorendo Andrin, Renato Romanzin, Giuseppe Comisso, Augusto Zanin, Paolo Falaschi, Egidio De Mezzo, Angelo Molaro, Loris Asquini, Lauro Turcati, Rosanna Turcati, Gino Bosco, Alessandro Armano, Gustavo Zanin, col. Filippo Spaziani, Ernesto Roiatti, Luciano Bosa, Elvira Vesca Cosivi e Cristina Dreosto.

la giunta dei nostri «elettori»

Questa, in base alle indicazioni dei nostri "elettori", sarebbe la giunta auspicata nel comune di Codroipo:

SINDACO: dott. Lorenzo Savonitto (Dc)

ASSESSORI:
Giuseppe De Paulis (Pci)
Bruno Traspadini (Dc)
Renato Chiarotto (Dc)
Guido Nardini (Ind. Sin.)
Sergio Paron (Psi)
Erasmo Moroso (Pri)

un patrimonio invidiabile ma con scarsa rendita

"Ente Moro": se ne sente spesso parlare a Codroipo, ma forse non sono molte le persone che ne conoscono le funzioni.

Ne parliamo pertanto con l'attuale presidente, Egidio Battellini, per avere un quadro della situazione, il quale è poi anche un po' il consuntivo dell'amministrazione attuale, che, nominata nel 1976, verrà a scadere con la fine dell'anno.

"Il problema fondamentale cui si è trovato di fronte l'attuale consiglio - precisa subito Battellini - è stata la mancanza di entrate nonostante che il patrimonio dell'ente potesse essere valutato in due miliardi circa". Di questo valore, quasi tre quarti era da imputarsi ai terreni e alle case coloniche concessi in affitto, che davano una rendita di circa tre milioni l'anno,pari a solo un terzo delle entrate globali. Le altre derivavano dagli affitti del fabbricato della casa di riposo (per il quale dal 1976 l'ospedale che la gestisce corrisponde tre milioni l'anno) e dalla casa padronale di via Candotti.

"Detraendo le costanti spese di manutenzione dei fabbricati, e per inciso diciamo che negli ultimi due anni ben due case coloniche sono state danneggiate dal fulmine, le spese per tasse, contributi di bonifica, e le spese di amministrazione, le quali non prevedono comunque alcun compenso per i consiglieri, è ovvio che rimane disponibile per l'assistenza vera e propria una cifra irrisoria" afferma amaramente il presidente.

Una foto del '32 ritrae "papà" Moro attorniato dai dirigenti e soci della Società operaia di Codroipo di cui fu fondatore nel 1878 e prima presidente per otto anni.

Dopo che l'amministrazione precedente aveva cercato di realizzare l'ampliamento della casa di riposo, impresa che però ha dovuto abbandonare per insufficienza di capitali disponibili, questa amministrazione ha dovuto perfino sospendere il mantenimento di alcune persone ricoverate nella casa di riposo, la cui retta era a totale carico dell'ente, non potendo contare su entrate certe e sufficienti allo scopo. Ecco allora la decisione di limitarsi a ripartire gli utili di esercizio tra i comuni di Codroipo e di Camino, a titolo di concorso nelle spese che gli stessi sostengono per il pagamento di rette all'istituto.

Scartata la possibilità di aumentare le entrate attraverso la conduzione diretta dei terreni, in quanto secondo le leggi attuali è impossibile per l'ente riottenere la loro disponibilità, il consiglio di amministrazione ha pensato di riconvertire almeno in parte il patrimonio disponibile, vendendo i terreni agricoli e acquistando fabbricati urbani, che avrebbero potuto garantire migliori entrate. Per prima cosa quindi ha deciso di risanare e ristrutturare il fabbricato della casa padronale di via Candotti e dei rustici inutilizzati nel cortile, sia per salvaguardare l'immobile dalla fatiscenza, sia per poter ricavare delle nuove entrate dagli ulteriori vani da concedere in affitto.

L'operazione è stata recentemente portata a termine e contro una spesa di 180 milioni, finanziata con la vendita di terreni, l'introito degli affitti è passato da tre milioni e mezzo a diciotto.

Il cortile interno di casa Moro, in via Candotti, in corso di restauro. (Michelotto)

un testamento generoso

Il fabbricato della casa di riposo di viale Duodo, la casa padronale di via Candotti, l'adiacente fabbricato dell'ex Banca Cattolica, quattro case coloniche e cinquanta ettari di terreno costituiscono il patrimonio attuale dell'ente Casa di riposo Daniele Moro, derivante dal lascito del cav. Daniele Moro, di cui il 14 aprile scorso è stato ricordato il quarantesimo anniversario della morte.

Figura di spiccato rilievo, ancora ricordata da parecchi codroipesi come il "sior Lello", il cav. Moro, dopo essersi distinto in vita come un munifico benefattore, aveva voluto confermare alla morte il particolare attaccamento alla terra e alla comunità nella quale aveva fino allora vissuto.

E' ancora commovente rileggere il suo testamento, in cui con cura particolare ricorda tutti i suoi affittuari, coloni e mezzadri, condonando tutti i crediti che aveva verso di loro e stabilendo che fosse corrisposto ad ogni capofamiglia una somma in denaro, nonchè le altre persone che gli erano state vicine, lasciando loro cospicue somme di denaro e titoli dello Stato.

A favore della comunità codroipese, nella quale aveva rivestito anche cariche di rilievo in qualità di consigliere comunale nel 1898-99 e di sindaco in due riprese (1899-1903 e 1909-1912), lasciava, in particolare, pressochè tutte le proprietà sulla sinistra del Tagliamento, destinandole alla locale casa di riposo. All'analogo istituto di Morsano al Tagliamento lasciava tutte le proprietà ubicate sulla destra del fiume, mentre al comune di Udine, sempre a scopo benefico, donava la proprietà di via Savorgnana.

La famiglia Moro, di origine carnica, possedeva, a cavallo tra il 1700 e il 1800, il servizio delle diligenze che partivano da Udine, toccavano Codroipo e raggiungevano Cordenons e, attraverso fortunate circostanze riusciva a mettere insieme un ingente patrimonio terriero, cui la fami-

glia si dedicò dopo la cessione del servizio delle diligenze, presumibilmente intorno al 1825, alla famiglia Ballico.

Daniele Moro, che era nato a Codroipo il 30 marzo del 1855, fu però colpito nello stesso anno di nascita dalla morte della madre diciottenne e successivamente da vari lutti familiari, cui si accompagnarono ben presto anche disagi di ordine economico, ai quali seppe però far fronte con tenacia e capacità, vivendo a contatto diretto sia dei problemi economici che degli uomini che sulla sua terra vivevano e lavoravano.

E' probabilmente dalle esperienze di questo periodo che ne verrà fuori la personalità del Moro, un imprenditore agricolo e zootecnico aperto e, anzi, propugnatore delle nuove tecniche di coltivazione e di allevamento del bestiame, cui va aggiunta la costante cura posta nei confronti della "sua gente", che in pratica suppliva alla famiglia che lui personalmente non si era costituito.

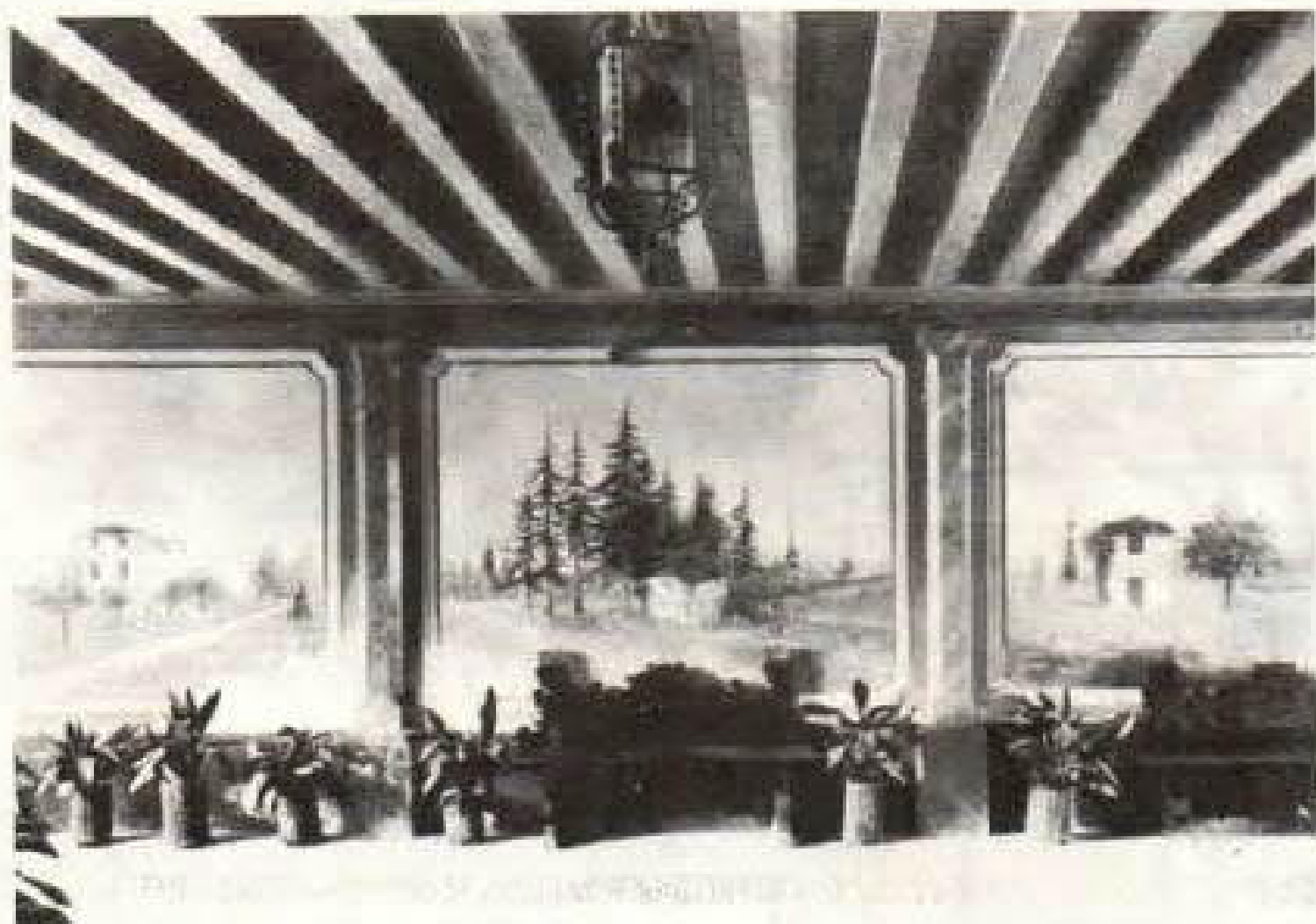
Nè la sua attenzione si è rivolta solo all'ambito agricolo, come infatti testimonia la sua attività politica di cui si è detto, e come ricorderà certamente la Società operaia di cui fu il primo presidente, nel 1878, alla quale donerà successivamente anche la sede.

Un "padrone" quindi, ma di stampo liberale illuminato, su cui è molto difficile dare oggi un giudizio, lontani come siamo da quegli anni tanto diversi dagli attuali, soprattutto se consideriamo le profonde trasformazioni che sono avvenute nel mondo agricolo.

E' ancora valido tuttavia l'appellativo di "fedele della terra", che corrisponde al titolo di una pubblicazione a lui dedicata da "La Panarie", con testi di Chino Ermacora, che i comuni di Codroipo, Morsano al Tagliamento e Udine gli dedicarono nel 1940.

Da quella pubblicazione ricaviamo anche una curiosità, che Arnaldo Mussolini, il fratello del non ancora Duce, nel 1917 fu per breve periodo amministratore dell'azienda agricola di Moro a Morsano, paese che lo aveva conosciuto anche come maestro elementare e segretario comunale.

Dopo la morte, avvenuta a Codroipo nel 1940, veniva costituito l'ente casa di riposo Daniele Moro, al quale era affidata l'amministrazione dei beni lasciati a Codroipo e a Camino al Tagliamento e il cui scopo era quello di costruire e gestire una casa di riposo per le persone anziane e indigenti.

La casa di riposo è stata realizzata, ma per quanto riguarda la gestione non è mai stato possibile provvedervi, date le modeste entrate correnti che dal pur notevole patrimonio è stato ed è possibile ricavare.

Così si presentava il sottoportico affrescato di casa Moro.

Casa Moro a sinistra, che prossimamente sarà restaurata assieme all'adiacente edificio dell'ex Banca Cattolica divenuto di recente proprietà dell'ente Moro. (Michelotto)

All'ente si è quindi presentata l'occasione, che non ha perso, di acquistare l'adiacente fabbricato, già di proprietà della Banca cattolica del Veneto e di provvedere successivamente a ristrutturarlo, assicurandosi così nuove fonti di reddito.

"Naturalmente la presenza di affittuari coltivatori diretti sui fondi che sono stati venduti non ha permesso di ottenere quei corrispettivi che si sarebbero probabilmente potuti ottenere se fossero stati liberi - dice Battellini - ma globalmente l'operazione può ritenersi soddisfacente, anche se è ancora presto per tirare un bilancio definitivo, dato che i lavori dell'ex banca sono stati appena appaltati".

L'operazione globale, di acquisto più ristrutturazione, verrà a costare circa 500 milioni, ma va sottolineato che non si tratta di un'operazione speculativa fine a sè stessa, in quanto, per la natura stessa dell'ente, si è tenuto conto anche di altre ragioni di pubblico interesse. Infatti lungo tutto il fabbricato verrà realizzato un portico, al fine di migliorare la circolazione soprattutto pedonale nell'incrocio e nella strettoia di via Piave, mentre all'interno si provvederà ad alcune demolizioni per ricostruire il cortile originario della casa Moro, allargato a quello della banca, che permetterà anche un transito diretto tra via Piave e piazza della Legna.

"Queste decisioni, prese in accordo con l'amministrazione comunale, hanno comportato ovviamente un aumento dei costi - precisa il presidente - ma riteniamo che questo tipo di ristrutturazione possa essere seguito da quanti interverranno ancora nel centro storico e opereranno non per stravolgerlo ma per rivalorizzarlo, senza creare scempi urbanistici cui purtroppo spesso si assiste".

Certo che le possibilità di operare da parte dell'ente Moro nel campo dell'assistenza, di fronte agli attuali costi, restano comunque modeste e,

Daniele Moro. (Giordani)

d'altra parte, la previsione che l'ente stesso debba essere sciolto e assorbito dai comuni di Codroipo e di Camino non permette di fare programmi di più ampio respiro.

"Siamo comunque convinti della validità di quanto ci siamo proposti - conclude Battellini - che in parte abbiamo già realizzato e il miglioramento, anche se parziale, della situazione finanziaria credo ce ne dia attestazione".

la psicologia si cura anche le bronchiti croniche

Oltre alla cura psico-terapeutica la ginnastica correttiva è una delle nuove "medicine" adottate nell'ospedale codroipese (Michelotto)

Nella divisione pneumotisiologica dell'ospedale di Codroipo sono quasi terminati diversi lavori interni di completamento e di ristrutturazione. Per le opere murarie, affidate a un'impresa, e per le altre, realizzate dal personale dei servizi generali dell'ospedale, la spesa complessiva è di circa 100 milioni.

Ultimati questi lavori, il reparto sarà dotato di altre 6 camere di degenza, dei servizi igienici raddoppiati e di un ascensore porta-lettiga. La nuova sistemazione delle sale prevede un massimo di 6 letti per camera, con alcune anche a due letti, l'installazione di una presa d'ossigeno terapeutico e una di vuoto per l'aspirazione, oltre all'impianto di luce, di chiamata, di punto radio-televisivo per ogni posto letto.

Attualmente nelle due sezioni di pneumologia e di tisiologia dell'ospedale codroipese sono ricoverati un'ottantina di pazienti. Non ci si trova più di fronte al sanatorio vecchia maniera, perchè nel reparto pneumologico è portato avanti un discorso medico e sociale orientato alla riabilitazione dei pazienti affetti dalle bronchiti croniche, dall'enfisema e dall'asma. Non appena l'ammalato entra in reparto è sottoposto alla radiografia del torace e ad alcuni esami per accertare la funzionalità dell'apparato respiratorio. Successivamente si giunge alla diagnosi della malattia e, contemporaneamente, mediante prove di funzionalità respiratoria, si vede qual è la medicina più appropriata per ogni tipo di paziente.

Alla terapia medica che è così impostata, s'affianca la fisio-chinesi-terapia atta a liberare i bronchi dalle secrezioni, e quella riabilitativa effettuata da terapisti specializzati. Quest'ultima, in particolare, tende al recupero del soggetto per reinserirlo nella sua attività lavorativa. Per questo ci si avvale di nuove apparecchiature (ventilatori meccanici, cinghiette per la respirazione settoriale, cicloergometri) e di una ginnastica respiratoria per ridare funzionalità a quei gruppi muscolari che, per il cattivo uso o per la mancanza d'attività, si sono indeboliti. L'insieme di questi esercizi è preceduto da un periodo di rilassamento ottenuto mediante il training-autogeno, secondo quanto è consigliato dalle scuole mediche di Padova e Pavia. Queste iniziative terapeutiche sono intraprese anche a livello ambulatoriale, allo scopo di non isolare socialmente l'ammalato. Ben presto ciò sarà possibile anche per gli hospital-day, non appena la regione avrà stabilito le apposite norme. Questa struttura sanitaria consentirà al pazienze d'usufruire di tutte le prestazioni terapeutiche durante le ore diurne, mentre con un apposito servizio di trasporto si provvederà a prelevarlo e a riportarlo a domicilio in giornata.

In pratica, nella divisione pneumotisiologica dell'ospedale di Codroipo, superato un certo modo di pensare, secondo il quale per bronchiti croniche non ci sarebbe rimedio, ci si basa su nuove e avanzate tecniche, come la psico-terapia, con la quale si intende fornire all'ammamato il concetto della sua corporeità. Poi, si ricorre spesso a incontri con i pazienti, a lezioni collettive in cui sono spiegate le cause della malattia e i trattamenti seguiti, a livello medico, per superarla. In tal senso l'ospedale codroipese lavora in stretto collegamento con i medici esterni, in maniera che ci sia costante collaborazione tra sanitari e il paziente si senta "protetto".

quattro reni artificiali per i dializzati della zona

Un grosso passo avanti è stato fatto nel quadro del potenziamento e del miglioramento delle strutture sanitarie codroipesi con l'avvio del nuovo centro per l'emodialisi. Il reparto con le nuove attrezzature è stato infatti inaugurato il 29 marzo alla presenza di varie autorità.

Dopo il saluto del ragionier Ortali, presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale e del sindaco Moroso, ha preso la parola il professor Mioni, primario del centro di nefrologia dell'ospedale di Udine. Mioni ha affermato che il centro avrebbe cominciato a funzionare immediatamente, il giorno dopo, con i primi due pazienti. Con questa iniziativa - ha aggiunto - si avvia a soluzione (contemporaneamente ai centri di dialisi già funzionanti di Cividale e di Tolmezzo) il problema dell'assistenza limitata a dializzati con capacità di collaborazione. Il medico ha pure reso noto che nella provincia di Udine è cominciata l'emodialisi a domicilio con otto pazienti.

Dopo un breve intervento del professor Carbone, segretario regionale dell'Aned, il segretario provinciale del sodalizio, Canciani ha letto un appello rivolto da tredici emodializzati friulani costretti a trasferisti a Bolzano.

Il nuovo servizio di emodialisi di Codroipo consta di quattro posti letto, di quattro reni artificiali più uno di riserva, di spogliatoi, di un magazzino e di un ambulatorio. I lavori di allestimento di questo reparto sono stati eseguiti da alcuni dipendenti. Il costo, 94 milioni.

concorso del candotti

Allo scopo di arricchire il repertorio corale popolare del Friuli, il comune di Codroipo, dietro suggerimento e in collaborazione con il locale coro Candotti e l'Unione delle società corali friulane, ha indetto il primo concorso di elaborazione corale di temi popolari friulani.

Al concorso potranno partecipare tutti i compositori, presentando elaborazioni, purchè originali e inedite, senza limite di numero, della durata minima di tre minuti di esecuzione e massima di cinque. I temi potranno essere presi direttamente dal patrimonio popolare friulano, purchè ne sia dimostrata l'autenticità etnologica, oppure dal volume "Villotte e canti popolari del Friuli" edito dalla Società filologica friulana nel 1966.

Le composizioni - a cappella - potranno essere scritte indifferentemente per coro misto, virile, femminile o per coro a voci bianche. Nel bando di concorso gli organizzatori hanno invitato i partecipanti a limitare le difficoltà di scrittura, tenendo quindi conto della realtà dei gruppi corali, tutti amatoriali, che poi dovranno eseguire e diffondere i brani presentati.

Gli elaboratori dovranno essere inviati con raccomandata munita di ricevuta di ritorno al coro G.B. Candotti - Concorso - casella postale - Codroipo, entro il prossimo 10 giugno, in cinque copie chiaramente leggibili. A giudicarli sarà una commissione, coordinata dal direttore del coro codroipese, don Gilberto Pressacco, composta dai maestri Virgilio Mortari di Roma, N. Antonellini di Roma, Bruno Cervenca di Trieste, Giorgio Kirschner di Roma e Roberto Goitre di Torino.

Un premio di 500 mila lire sarà assegnato al vincitore del concorso, 200 mila al secondo e 100 mila al terzo. Se la giuria lo riterrà opportuno potranno essere segnalate altre composizioni. Le prime tre classificate saranno pubblicate sulla rivista di musica e canto corale "La Cartellina".

La premiazione avverrà in occasione della rassegna corale che sarà organizzata a Codroipo nell'ambito della Fiera di San Simone. Il coro Candotti, compatibilmente con le proprie possibilità, si riserva la prima esecuzione pubblica della composizione vincitrice del concorso e farà quanto possibile affinchè anche la seconda e la terza classificata siano eseguite da altri cori durante la rassegna stessa.

concerto a scuola

Il trio di Udine, composto da Franca Bertoli al pianoforte, Lorenzo Nassimbeni alla viola e Federico Ricardi di Netro al violoncello, ha tenuto un concerto nell'auditorium comunale di Codroipo dedicato agli alunni della scuola media. La manifestazione è stata organizzata dalla Pro loco Villa Manin-Codroipo in collaborazione con la presidenza della scuola e il consiglio d'istituto.

I ragazzi hanno seguito con interesse i brani di Beethoven, Bach e Bruni proposti dal trio, anche se notevolmente "pesanti" per dei bambini che di musica classica e specialmente cameristica sono ancora digiuni. Notevole l'impegno degli esecutori anche nell'illustrazione storico-musicale dei pezzi e degli autori. A margine della manifestazione va annotato un fatto molto importante che riguarda gli insegnanti di musica della scuola media codroipese. C'è da sospettare che almeno alcuni canoni fondamentali dell'educazione musicale i bambini non li conoscano ancora. Infatti, nella prospettiva di un imminente concerto non sarebbe stato male insegnare ai ragazzi quando è possibile applaudire e quando no.

«le 4 fontane» ora anche per i ragazzi

"L'industria e l'agricoltura sono indispensabili se non vogliamo tornare a pascolare le pecore, ma devono progredire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente. Le possibilità naturali, tecnologiche e scientifiche ci sono, basta la buona volontà degli imprenditori e dei responsabili della cosa pubblica". Lo ha affermato Angelo Petri, presidente dell'associazione "Le 4 fontane", il sodalizio ecologico di Codroipo, durante l'annuale assemblea dei soci.

Petri è stato ancora una volta puntuale e preciso nell'elencare le cose che, dal punto di vista ecologico-ambientale, non vanno nella zona, anche se ha tenuto a precisare che "non ce l'abbiamo con nessuno, vogliamo solamente che si rispettino e vengano fatte rispettare le leggi esistenti e ci battiamo per una più giusta dimensione del rapporto uomo-ambiente, in ciò confortati da una sempre maggiore presa di coscienza dell'opinione pubblica".

Il presidente delle Quattro fontane non ha esitato a denunciare "l'ostilità di qualcuno che il più delle volte ha la coda di paglia o interessi personali da difendere". Fortunatamento però certe situazioni hanno anche un risvolto piacevole, concretato in questo caso dalla massiccia adesione di studenti delle medie alla sezione giovanile dell'associazione, con il coordinamento dell'appassionato ecologo prof. Luigi Treu, insegnante alla Bianchi e neo consigliere del sodalizio. Riferendo sull'attività dell'associazione, Petri ha ricordato l'azione promossa unitamente al Comune, ai pescatori sportivi e ad altre associazioni protezionistiche contro le richieste di prelievo delle acque del fiume Ghebo degli itticultori della zona. "L'ultima parola - ha affermato - spetta ora al ministero dei lavori pubblici e ci auguriamo che sia di diniego, perchè in caso contrario potrebbero scatenarsi delle reazioni incontrollate". Del fatto che qualcuno finora abbia potuto scavalcare leggi e regolamenti a esclusivo profitto personale con tutto danno per la comunità, Petri ha addossato la causa alla lentezza della burocrazia e a coloro che "dopo aver chiuso un occhio hanno chiuso anche l'altro dimenticandosi poi di riaprirli", giungendo ad affermare che "su ciò potrebbero anche emergere responsabilità da codice penale".

All'amministrazione comunale l'associazione chiede invece maggior attenzione sui problemi dell'inquinamento e del verde pubblico. Petri si è infatti chiesto che fine abbia fatto il progetto del parco attrezzato previsto cinque anni fa dal piano regolatore e caduto nel dimenticatoio e ha definito "un'occasione perduta" il non aver interrato alberi di alto fusto in via Latisana al posto dei "pur civettuoli alberi da fiore". Ha aggiunto l'esigenza di griglie nella roggia per impedire il continuo deflusso di immondizie e auspicato il funzionamento dei depuratori del Belvedere con un collegamento al secondo tronco di fognature che scaricano in acque di risorgiva.

Dell'attività svolta nel 1979 ha ricordato la gita di studio al parco di Fusine, il concorso fotografico e la raccolta di carta, che si ripeterà anche quest'anno, nelle scuole. A questo proposito il presidente ha annunciato l'intenzione della direzione della Banca popolare di Codroipo di contribuire a dotare i cortili delle scuole di appositi contenitori. Il programma per l'anno in corso prevede, oltre alla scampagnata in bicicletta sulle rive del Tagliamento una escursione di studio e alcune proiezioni. Per San Simone saranno infine ripetuti il concorso e la mostra fotografica.

Al termine dell'assemblea è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta ora composto da Angelo Petri, Giordano Parussini, Mariangela Chiarcos, Franco Venier, Luigi Treu, Gilberto Iacuzzi, Fiorello Pizzale e Luigino Scodellaro. Revisori dei conti sono stati eletti Milvio Trevisan, Elena Pellos e Graziella Berti.

Primo maggio ecologico per diverse decine di giovani codroipesi, che hanno partecipato alla scampagnata in bicicletta, sulle rive del Tagliamento, organizzata dall'associazione "Le 4 fontane". Pranzo al sacco, canti e giochi, oltre alla corsa di una decina di chilometri, hanno caratterizzato la giornata anche se il tempo minacciava. (Michelotto)

mutilati in assemblea

La sala dei convegni di villa Manin ha ospitato l'annuale assemblea dei mutilati e invalidi di guerra della sezione mandamentale di Codroipo.

Ai numerosi convenuti ha portato il saluto dell'amministrazione comunale l'assessore dott. Guido Nardini. Il presidente della sezione codroipese, cav. uff. Leandro Plenizio ha successivamente svolto la relazione morale, mentre Bruno Tubaro ha presentato la relazione finanziaria e il cav. uff. Olivo ha portato ai soci codroipesi il saluto del presidente nazionale dell'Anmig Agostini.

Un articolato intervento è stato fatto dal presidente onorario dell'Anmig, gr. uff. Renato Mordenti, il quale ha fatto presente che resta ancora molto da fare specie per quanto riguarda la scala mobile per tutte le categorie, ricordando anche la situazione delle vedove di guerra, in particolare di quelle dei grandi invalidi, alle quali è stato tolto l'assegno integrativo.

Il presidente dell'assemblea, cav. uff. Tonizzo, prendendo la parola, ha illustrato le nuove provvidenze in fatto di assistenza da parte della regione, accennando al ticket per i medicinali e all'aumento della quota giornaliera per le cure climato-termali.

Prima della chiusura dei lavori, il presidente nazionale onorario Mordenti ha consegnato l'onorificenza di cavaliere della repubblica al vicepresidente della sezione codroipese Giobatta Pagotto.

un cavaliere tra i cavalieri

In occasione della festa di San Giorgio, patrono dell'arma, i soci della sezione codroipese, dell'Associazione nazionale arma di Cavalleria si sono incontrati per il tradizionale convivio. Per l'occasione i quaranta soci hanno festeggiato il commilitone Giuseppe Grosso di Bertiolo, al quale è stata conferita l'onorificenza di cavaliere all'ordine della Repubblica per le benemerenze acquisite nell'ambito dell'associazione.

i giovani aderiscono all'afds

Si è svolta domenica 20 aprile, nella sala consiliare del municipio, l'assemblea annuale dei donatori di sangue di Codroipo.

Un bilancio senza dubbio positivo - ha rilevato il presidente - è l'elevato numero dei nuovi donatori (93), quasi tutti di età inferiore ai 25 anni.

Nel 1979 sono stati effettuati 825 prelievi (73 in più dell'anno precedente).

La sezione conta (esclusi i 150 soci che ora appartengono alla nuova sezione di Camino al Tagliamento) di 1091 donatori. Zoratto ha ricordato le quattro presenze dell'autoemoteca, durante le quali sono stati eseguiti 218 prelievi.

A questo proposito sono state confermate per l'anno in corso cinque presenze così suddivise: la prima, già effettata il 27 gennaio con in attivo 60 prelievi, la seconda effettuata il 3 maggio, la terza domenica 17 agosto e poi martedì 23 settembre e domenica 14 dicembre, sempre dalle 8 alle 12 in piazza Garibaldi.

"L'aumento notevole di nuovi donatori e delle donazioni e la non breve distanza dal Centro trasfusionale, racchiudono l'esigenza - ha affermato Zoratto - di una sede di raccolta a Codroipo che polarizzi i donatori e riesca a soddisfare le esigenze di una zona sempre più in espansione".

L'attività informativa a livello sanitario costantemente seguita soprattutto per l'interesse che i particolari incontri hanno destato, trattando della prevenzione delle malattie, hanno ottenuto tra i donatori e la popolazione un notevole consenso. I nove incontri effettuati hanno visto la partecipazione di ben 12 relatori.

Una soluzione per le informazioni tra direttivo e soci della sezione è l'imminente esposizione, in ogni paese interessato, di una bacheca. A incrementare l'attività informativa della sezione è servita anche la Giornata del donatore di sangue, inserita nel calendario dei festeggiamenti di San Simone l'ottobre scorso.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, il presidente ha ringraziato per il fattivo lavoro i consiglieri Marino Baruzzini, Sergio Fresco, Agostino Patui, Wally Piva, Palmira Zorzi, Giuliano Mizzau, Francesca Leonarduzzi, Giuseppe Valoppi e Giuliana Nadalin. Zoratto ha infine ricordato che ogni sabato, nella sede di piazza Dante, dalle 18 alle 19, il consigliere Nadalin si presta a fornire notizie e informazioni utili ai donatori.

i fanti a verona il 25 maggio

Il cav. Redento Venier è stato riconfermato presidente della sezione codroipese dei fanti in congedo. Nel corso dell'assemblea annuale il cav. Venier, dopo aver ricordato la figura del socio Elio Piccini deceduto lo scorso anno, ha tracciato una panoramica dell'attività svolta dal sodalizio nel 1979.

Ha ricordato la gita sociale al Montello, la celebrazione del 4 Novembre e la festa della fanteria con il tradizionale convivio. Il presidente ha sottolineato con soddisfazione l'iscrizione di 18 nuovi aderenti di cui una decina di giovani. Passando al programma dell'anno in corso Venier ha invitato i soci a partecipare al raduno nazionale di Verona in programma per il 25 maggio. E' stata inoltre riconfermata la cena sociale in occasione della festa della fanteria, in novembre. Dopo la relazione i soci hanno eletto il consiglio direttivo nelle persone del cav. Venier, di Ernesto Banelli (vice presidente), Marino Ballico (segretario), Renato Cengarle, Renzo Domenighini, Guido Cecatto e Luciano Moretuzzo (consiglieri). Revisore dei conti è stato eletto Luigi Moretuzzo.

una «catena d'amore» per i bambini lebbrosi dell' india

Ci sarà qualche momento felice in più, nel villaggio indiano di Dehisar, grazie anche al contributo che la giunta comunale di Codroipo ha devoluto all'associazione I nostri amici lebbrosi, presieduta dal dottor Daniele Sipione, nell'ambito del Progetto catena d'amore varato in occasione dell'anno internazionale del fanciullo. Proprio per celebrare concretamente l'iniziativa mondiale, la giunta comunale codroipese aveva devoluto la somma di 300 mila lire, che l'associazione benefica friulana ha inviato alla missione salesiana di padre Aurelio Maschio.

Il missionario ha così scritto all'amministrazione comunale: "Questo vostro dono pasquale beneficherà i bambini del paese di Dehisar già attaccati dalla lebbra, premunirà gli altri fanciulli e le ragazze dal contagio, darà modo di rallegrare le famiglie dei lebbrosi, che oltre a questa piaga sopportano anche la mancanza di cibo. Pensate quindi alla gioia che avete recato a questi sofferenti. Il buon Dio non mancherà di benedire voi e tutta la città di Codroipo. Noi vi saremo sempre grati, pregheremo per voi e il nome della nobilissima Codroipo sarà sempre impresso nei nostri cuori".

Il progetto Catena d'amore è stato creato dall'associazione I nostri amici lebbrosi e si concretizza in una serie di iniziative che contribuiscono a mitigare per quanto possibile le sofferenze di tanti bambini affamati, denutriti e ammalati del Terzo Mondo, con l'invio di alimenti, medicinali, indumenti, calzature, sussidi didattici e ricreativi.

Come ha fatto il comune di Codroipo, tutti possono partecipare al progetto "Catena d'amore 1979-1983", per la protezione, l'assistenza e l'educazione dell'infanzia diseredata, partecipando alla costruzione di case maternità e asili nido, scuole per l'infanzia, ambulatori e dispensari o al mantenimento e all'educazione di un bambino. Il costo (simbolico) di un metro quadrato di costruzione è di 50 mila lire, di ogni mattone è di mille lire, per il mantenimento annuo di un bimbo 100 mila lire.

I contributi possono essere versati sul conto corrente postale n. 24/10467 intestato a: "I nostri amici lebbrosi", via Treppo 1, 33100 Udine oppure con assegni bancari o circolari non trasferibili.

ragazzi al mare

Il comune di Codroipo organizza nel periodo 14-29 giugno 1980, un soggiorno di vacanza al mare per ragazzi dai 6 ai 14 anni: un'esperienza nuova che vuol essere un'alternativa alla colonia tradizionale. Il gruppo di ragazzi sarà ospite dell'Hotel Stella al Lido di Volano (Ferrara). La quota di partecipazione, di lire 157.000, potrà essere ridotta o gratuita per ragazzi che si trovino in particolari condizioni di bisogno.

I partecipanti godranno di 14 giorni di pensione completa (colazione, pranzo, merenda, cena e pernottamento), sistemazione in camere a 3 letti con servizi privati, un'assistente ogni 10 ragazzi, mezza minerale o bibita a pasto, assistenza medica e infermieristica, animazione da parte degli operatori della Cooperativa operatori turistici. Saranno inoltre dotati di materiale conoscitivo sulle località di soggiorno, parteciperanno a escursioni in pullman e motonave in località di interesse turistico (S. Marino, Ferrara, Ravenna).

L'acconto, che dovrà essere versato all'atto dell'iscrizione, sarà restituito in caso di mancata partecipazione al soggiorno. Il termine per l'iscrizione scade il 17 maggio prossimo.

una «pro» per passariano

Anche Passariano ha la sua Pro loco. Si è ufficialmente costituita, con atto notarile, lo scorso 22 gennaio, anche se la sua nascita risale, nei fatti, a qualche mese prima. Esattamente alla fine di settembre dello scorso anno, quando la popolazione di Passariano ha contribuito con larga partecipazione ad organizzare assieme alla Pro loco Villa Manin-Codroipo, la festa nazionale dei sommeillers.

In quell'occasione i passarianesi si sono chiesti: se siamo stati capaci di fare questo perchè non ci organizziamo definitivamente per ripetere queste belle esperienze? E così hanno fatto. All'Epifania hanno riesumato la bellissima consuetudine del "fogoròn" alla cui erezione ha partecipato tutto il paese, come tutti, dai più anziani ai più giovani hanno assistito al "rito" epifanico, mentre si distribuivano litri di vin brulè.

A Pasqua è venuta una nuova occasione, la grande festa di Pasquetta organizzata da Tele Friuli. La Pro Passariano (questo il nome del sodalizio al quale aderiscono di diritto tutti gli abitanti della frazione di età superiore ai 16 anni) e la Pro loco Villa Manin-Codroipo hanno collaborato organizzando il servizio d'ordine e di ristoro.

Gli scopi dell'associazione sono la promozione culturale, sportiva e turistica del paese. "Non in concorrenza con la Pro loco Villa Manin-Codroipo - precisa il presidente Guerrino Puzzoli - ma in stretta collaborazione con essa e con tutte le associazioni o gli enti che intendano organizzare qualunque manifestazione a Passariano". Nella prospettiva di una futura attività sportiva, la Pro Passariano si è data anche i colori sociali: giallo-verde.

Insieme con il consiglio di frazione, la Pro Passariano sarà d'ora in poi un interlocutore indispensabile per il comune e la Pro loco Villa Manin-Codroipo per ogni iniziativa di carattere urbanistico che possa interessare il paese. Il suo ruolo sarà quindi molto importante in occasione delle decisioni che si dovranno prendere presto per quanto concerne il piano particolareggiato della zona di Villa Manin.

La prima assemblea del sodalizio ha eletto presidente Guerrino Puzzoli, vice presidente Valeriano Martellossi, consiglieri Graziano Giavon (segretario), Gianni Venuto (cassiere), Ezio Molinaro, Luigino Giavon, Adriano Venuto, Aleardo Venuto e Angelo Venuto; revisori dei conti Franco Infanti (presidente), Sisto Basso e Lorenzo Puzzoli.

e adesso quale fontana?

Ecco come si presentava tempo fa la sorgente delle Quattro fontane, in una immagine dell'archivio Michelotto.

La vigilia di Pasqua è scomparso un simbolo di Codroipo. La vecchia fontana a quattro zampilli di via Latisana, conosciuta come "le quattro fontane", è sparita come d'incanto, divelta non si sa se da un'automobile o da vandali in vena di sgobbate. Infatti, mentre la parte metallica è stata abbandonata a un centinaio di metri dal luogo in cui si trovava, il basamento è stato completamente divelto e distrutto.

Cosa fare a questo punto? Dimenticarsi di quello che fu la fontana e magari cambiare il nome alla zona il cui toponimo deriva proprio dalla sorgente? L'associazione ecologica codroipese, che pure porta il nome "Le quattro fontane" è dell'idea che il comune provveda al più presto a riparare il danno sofferto dal punto di vista storico e, perchè no, anche materiale (in quanto d'estate la fontana è frequentatissima per il suo fresco dono), approfittando della situazione venutasi a creare per sistemare definitivamente la zona.

In altre parole l'associazione chiede, certa di interpretare il pensiero dei codroipesi, che la fontana sia ripristinata nel suo aspetto originario e che attorno ad essa sia costruita un'aiuola con un paio di panchine, per evitare che la fontana continui a servire da lavaggio delle automobili e per costituire, nel contempo, un'oasi al termine di una possibile passeggiata lungo via Latisana o lungo la Circonvallazione sud.

c'era una volta

Il pittore Apelle, ebbe la fortuna di avere un critico d'eccezione: un calzolaio, il quale criticò la calzatura raffigurata in un suo quadro. E Apelle accettò la critica. Ma il calzolaio, inebriatosi, si mise a criticare altre parti del quadro senza averne la dovuta competenza. A questo punto, Apelle gli disse, e si pensa abbastanza bruscamente: "Calzolaio, non andare oltre la scarpa".

Anche un gruppo di genitori, senza gran cognizione di causa, era solito criticare una categoria di lavoratori, economicamente improduttivi, ma che si sforzavano di formare coscienze e teste. Oltre a dire che non facevano niente e che erano impegnati soltanto quattro ore al giorno, addirittura si riunivano qualche volta per accusare d'incapacità questo o quell'operatore: era il loro modo di discutere sull'educazione dei figli.

Per loro fortuna, però, Apelle era vissuto qualche tempo prima.

OSPEDALE DI CODROIPO BANCO DI CONCORSO

3 portieri-centralinisti
1 sarto/a
1 addetto/a ai lavori esterni
1 addetto/a alla cucina

Termine ultimo per la scadenza delle domande: 26 maggio, ore 12.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'Ospedale (Tel. 906024).

da tutta italia centauri in villa manin

Secondo motoraduno interregionale, domenica 20 aprile a Villa Manin, organizzato dal Motoclub di Codroipo per il trofeo Banca popolare. Nonostante le condizioni atmosferiche decisamente avverse, ben cinquecento centauri provenienti da tutto il nord Italia e anche dall'estero - un'affluenza veramente sorprendente - hanno preso parte alla manifestazione. Poco prima di mezzogiorno il gruppo si è mosso verso l'aerobase di Rivolto, dove purtroppo, a causa del maltempo, la pattuglia acrobatica non ha potuto esibirsi in onore degli ospiti. Accolti dal comandante della Pan Salvi, dall'addetto alle pubbliche relazioni capitano Da Forno e dal capitano Galassi, i motociclisti hanno comunque assistito alla proiezione di alcuni filmati sulle Frecce tricolori, visitando poi la famosa squadriglia dei G 91 Fiat.

Al termine, rientro a Villa Manin per la colazione nei chioschi appositamente allestiti dal comitato organizzatore presieduto da Vittorio Salvadori. Quindi, visita al complesso monumentale e al parco, e infine la cerimonia di premiazione.

Premi sono andati a Emilio Migliorini di 76 anni, conduttore più anziano; a Guido Furlanetto, di 4 anni, come mini-conduttore; a Emilia Salmaso, 22 anni, donna in motocicletta più giovane, a Piero Marzese, giunto dal luogo più lontano. Premi anche alla moto più vecchia, una Bsa motocarrozzetta del 1937, appartenente a un centauro di Cordenons, a quattro sodalizi di fuori regione (i motoclub Leoni di Cotignola e quelli di Bondeno di Ferrara, di Faenza e di Fusignano) e a due stranieri: Straobing (Germania) e Nuova Gorizia (Jugoslavia).

Queste le classifiche dei motoclubs. A: 1) Motoblub Vicenza; 2) Marostica; 3) Schio; 4) Bolzano; 5) Bassano del Grappa; 6) Adria; 7) Rosolina Mare; 8) Verona; 9) Breganze; 10) Arditi del Piave. B): 1) Motoclub La ruota di Marsango (Padova); 2) Roveredo in Piano; 3) Opitergino di Oderzo; 4) Vigonovo; 5) Ronchi dei Legionari; 6) Bora di Trieste; 7) Richinvelda di San Giorgio della Richinvelda; 8) Centauro di Cordenons; 9) Parlotti di Trieste; 10) Ostuni di Trieste.

mari

11 maggio: festa della mamma. Per l'occasione "Il Ponte" offre a tutte le sue lettrici mamme questa poesia della paroliera (autrice di canzoni) codroipese Franca Mainardis.

Lis gnots che tu âs piardudis
mâri par stâ cun me,
no li ai dismenteadis,
m'impensi sôl di te
quant che i miei fîs mi clamin
par pôre di chel scûr,
quant ch'al distude il cîl
l'ultime cjare lûs!
Sot il barcon sentade
ti viôt, chei dîs di ploe,
cjantâ ce che tu sâs
par fami stâ di voe.
Passât a l'è chel timp
ch'a mi bastave pôc
si vevi un displasê
bastave la to vôs.
Bessole ai di fâ cuintri
a la zornade brute,
judami no tu pòs:
cumò no soi plui frute.
E pûr mi baste, a voltis,
savê che tu sês lì:
il cûr si sliseris
e al ferme di vaî.

Franca Mainardis

il «turcati» al pordenone

Spettacolo, tanti gol e un pubblico numeroso ed entusiasta a Codroipo per la finalissima del torneo di calcio per allievi Adriano Turcati. La manifestazione, che come sempre è stata seguita con notevole interesse e che ha messo in luce diversi buoni giocatori, è stata vinta dalla formazione del Pordenone, che nella bella e appassionante finale ha avuto ragione, non senza fatica, del Codroipo. Infatti i neroverdi si sono trovati subito a dover rimontare due reti di svantaggio; poi, conquistato il pareggio, si sono aggiudicati l'incontro ai supplementari con il punteggio di 3 reti a 2.

Al termine della manifestazione, alla presenza degli atleti, di dirigenti, di presidenti di club e d'autorità, si è tenuta la cerimonia della premiazione.

A Fabrizio Masotti del Codroipo, considerato il miglior giovane del torneo in età della categoria giovanissimi, è andata la targa offerta dal locale Udinese club; a Renato Bianco del Pordenone, quale miglior realizzatore della manifestazione, è stata consegnata una targa offerta dal Milan club Codroipo-Bertiolo; a Roberto Polzot del Casarsa, come miglior calciatore, è andata la targa offerta dallo Juventus club Codroipo; a Massimo Brisco della Pro Gorizia, come miglior portiere, è stata consegnata la targa offerta dall'Inter club di Codroipo. La coppa disciplina, offerta dalla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, filiale di Codroipo, è stata assegnata al Palmanova. Un omaggio dell'Idealcolor di Codroipo è stato consegnato a Roberto Fabris del Pordenone per il gol più rapido (al 4' nella gara Pordenone-Pro Gorizia).

Alla prima classificata, il Pordenone, sono andati il trofeo Turcati e la coppa Città di Codroipo, alla seconda (Codroipo) la coppa Giorgio Paron, alla terza (Sas Casarsa) la coppa chiosco Da Teto, alla quarta (Pro Gorizia) la coppa Conte e Scaini, alla quinta (Palmanova) la coppa dischi Hi-Fi Eugenio e alla sesta (Sangiorgina) la coppa trattoria Da Arturo.

LETTERA

niente vigili il venerdì santo

Mi piace ricordare che, quando ero ragazzo, i contadini che allora producevano biava, non toccavano la terra il giorno di Venerdì Santo, nè attaccavano all'aratro i buoi od i cavalli.

Al contrario ora, alcuni giovani imprenditori agricoli che attualmente producono mais, lavorano la terra anche in questa giornata.

I vecchi non avevano forse il conto in banca, ma è che avevano una saggezza, vera benedizione, che difficilmente i giovani d'oggi possono apprendere dai libri e soprattutto avevano una serenità ed una pace che li compensava abbondantemente di tante sfortune.

E, sempre restando al Venerdì Santo, mi voglio brevemente riferire alla funzione liturgica celebrata alla sera nel Duomo di Codroipo.

C'era una gran folla che gremiva la chiesa e poi tanta gente di tutte le età, anche se la serata era particolarmente rigida, ha seguito il Cristo in processione, che già da qualche anno non si faceva più.

Perfettamente superflua la raccomandazione fatta da Mons. Copolutti ai fedeli per esortarli a non aver paura di seguire il crocefisso per le vie di Codroipo.

Unica nota negativa: non c'era nè un vigile nè un'autorità cittadina.

Ma è andata bene così; ed un ragazzo ha diretto il traffico in Piazza Garibaldi.

Dott. Annibale Schinella

prima della medaglia meglio dargli la piscina

Gianni De Renaldy, gloria sportiva n.1 di Codroipo, pareva avere smesso definitivamente l'abito della festa. Era giunto persino alla decisione di cambiare bandiera (dal Codroipo nuoto, sodalizio che lo ha visto nascere agonisticamente prima agli ordini di De Simone poi sotto la guida di Paglia, è passato infatti la scorsa estate all'Udinese nuoto, ora Unione nuoto Friuli dopo la fusione con la Rari Nantes Udine), pur di risalire sull'autobus del successo.

Nonostante i buoni propositi, i risultati tardavano egualmente a farsi vedere. "E' tutto ok - ripeteva - l'importante è essere in forma a primavera". Ma come credergli, dopo che per due anni era stato la pallida copia del brillante nuotatore che in un sabato pomeriggio del gennaio '78 aveva conquistato a Udine con 60"5 la migliore prestazione stagionale italiana sui 100 dorso?

Questa volta, invece, ha avuto ragione. Messosi in viaggio quasi alla chetichella per prendere parte agli assoluti indoor di Torino, ha ritrovato d'un colpo concentrazione, voglia di nuotare e di arrivare (possibilmente prima degli altri, si intende).

1'01"53 in batteria in vasca lunga (mentre fino a quel momento aveva navigato ben oltre lo 1'02", e in vasca corta); 1'01"87 in finale, sesto a stretto contatto di gomito con tutti i più grossi calibri del dorso italiano. Roba da stupire anche il diretto interessato, indizio di una condizione finalmente recuperata.

Poi è venuto l'interregionale di coppa Mosca di Treviso: 1'01"0, secondo posto e qualificazione agli interzona. Tutto bene, quindi? Non pare proprio.

Talento naturale più che campione per decisione personale, De Renaldy detto Gidierre non trova certo collaborazione tale da spianargli la strada verso quei traguardi cui può guardare senza arrossire di impudenza.

Lasciato il club biancoverde di casa per i lidi udinesi, spera di sistemarsi definitivamente al magico Sporting Primavera, vasca che per un paio di stagioni ha fornito primati a ripetizione. Invece l'Udinese nuoto ne viene estromessa in malo modo, trovandosi nella condizione di fondersi con la Rari Nantes Udine per poter sopravvivere. Così è costretto a fare nuovamente le valigie, per trasferirsi stavolta nella vasca del Tomadini.

Gli orari sono quelli che sono, tanto più pesanti per un "forestiero" come lui. Si fa ancora più urgente, in tal modo, la necessità di trovare un po' di spazio nella piscina codroipese, almeno per mettere le pezze su una preparazione fatalmente meno completa di quella che può raggiungere un "residente". Tanto più che, ai livelli cui è assurto anche il nuoto nazionale, un unico allenamento giornaliero è oggi sostenuto solamente dai ragazzini della scuola nuoto. O quasi.

Contro di lui, invece, si accanisce qualcosa. La nemesi? Forse, chissà. Fatto è che, nonostante le richieste, nella vasca comunale non entra spesso; quelle volte che ci riesce, lo fa di straforo e con aria furtiva. L'assessorato comunale competente ha dato il suo assenso per la concessione dell'impianto, compatibilmente con le esigenze del custode; quest'ultimo protesta per non essere ricompensato per questa sua attività fuori orario; l'Unione nuoto Friuli, infine, si lamenta per il trattamento, facendo presente che non ebbe difficoltà ad ospitare al Primavera il ragazzo quando questi nuotava ancora per il Codroipo.

Dalla situazione di stallo, comunque, pare che si stia per uscire con qualche soluzione all'italiana che salvi capra (le istanze sportive di De Renaldy e dell'Unione) e cavoli (le aspettative del custode). Con buona pace di tutti.

E' un altro concreto esempio, insomma, di come siano sempre problematici i rapporti tra pubblici poteri e mondo dello sport. Da una parte schiettezza e rapidità nelle relazioni, dall'altra lentezza e palleggiamento di responsabilità nelle decisioni, anche le più banali e le più ovvie (tali, almeno, per la controparte).

Se è stato intrapreso il cammino per instaurare una collaborazione tra le due sfere, la strada da percorrere rimane egualmente tanta. Salvo poi rimediare a tutto premiando con la medaglietta di rito il campione che torna a casa vincitore per suoi meriti esclusivi.

E' probabile che sia così anche per De Renaldy. Al suo ritorno dalle Olimpiadi? Non è escluso.

Claudio Cerroni

Gianni De Renaldy (Michelotto)

Gianni De Renaldy è nato a Udine il 17 settembre 1960. Ha nuotato fino all'estate scorsa col Codroipo nuoto, passando quindi all'Udinese nuoto, divenuta Unione nuoto Friuli a seguito della fusione con la Rari Nantes Udine.

E' primatista regionale assoluto (1'00"5 - Udine 14 gennaio 1978) e juniores (1'02"8 - Udine 20 luglio 1977) dei 100 dorso. In vasca da 50 metri ha un primato personale di 1'01"53 (Torino 28 marzo 1980).

Per tre volte è stato finalista ai campionati italiani assoluti di nuoto nella specialità dei 100 dorso: ai primaverili del 1978 e del 1980 si è classificato al sesto posto, agli estivi del 1978 ha ottenuto l'ottava posizione.

è partito il torneo di bocce

E' iniziato venerdì 8 maggio il settimo campionato di bocce per società del medio Friuli. Vi partecipano la Codroipese, la Terrazza e la società 2+2 di Codroipo, la bocciofila del Varmo di Gradiscutta e le bocciofile di Pantianicco, Virco e Pozzecco.

zompicchia allievi: vice campioni

Annata di grosse soddisfazioni per l'U.S. Zompicchia. I risultati maggiori, manco a dirlo, sono venuti proprio da quel settore giovanile che i dirigenti curano particolarmente e non senza sacrifici. Gli allievi di Primo De Tina, a coronamento della brillante stagione, si sono classificati al primo posto nel loro girone e nelle finali per il titolo provinciale sono stati sconfitti con il minimo scarto dalla Manzanese, società fra le più quotate nel campo dilettantistico regionale. Il successo finale non era certo nei pronostici della vigilia visto che dopo le prime partite l'organico della squadra s'è visto privato di due pezzi pregiati come D'Amore e Giaimo, peraltro ben rimpiazzati da Mauro e Bosco. Si sono ben comportati anche i giovanissimi che, dopo aver condotto per 18 turni, sono giunti secondi a un punto dalla coppia Codroipo-Sedegliano. Esordienti e pulcini sono secondi nei rispettivi campionati. Naturalmente non va dimenticata la bontà dell'operato dello staff dirigenziale, composto dal presidente Ennio Del Giudice, dal vice Luciano Piccoli e dai dirigenti Primo De Tina, Ernesto Bragagnolo, Luciano Bragagnolo, Dario Bressanutti, Armando Cipolla, Mario Canali, Albis Genero, Liviano Leonarduzzi, Sandro Gardin e Gianni De Paulis. Il direttivo ha deciso da quest'anno di seguire una nuova linea, cercando di interessare il più possibile gli atleti alla gestione societaria. "Lo scopo della società - sottolineano - è operare in funzione sociale, mirando soprattutto all'educazione dei giovani, prima civile e poi sportiva. A nostro parere questo è l'unico valido discorso che una società dilettantistica possa impostare, perchè è assurdo, a questi livelli, pensare a scopi remunerativi". Così la manutenzione del campo di gioco e delle attrezzature viene alternata fra dirigenti, allenatori e giocatori e la vita della squadra continua anche al di fuori dei momenti più squisitamente calcistici. Sono questi i "piccoli segreti" che stanno alla base dei successi dello Zompicchia, uniti a quell'armonia e familiarità, necessari per giocare insieme, che possono portare a traguardi molto lontani.

stagione ok per lo sci

Lo sci club di Codroipo ha portato a termine la sua seconda stagione di attività con pieno successo delle sue iniziative. La partecipazione degli appassionati codroipesi dello sport bianco è stata molto buona, consentendo di portare a termine l'intero programma prefissato.

Il club ha confermato il consiglio direttivo nelle persone di Danilo Fabris (presidente), Lauro Trigatti (segretario), Marco Zuzzi (cassiere) e di Roberto Palmino, Marco Sartorello, Chiara Furlanis, Gian Luigi Gurizzan e Adriano Casarotto consiglieri.

ledisan: serie a

Nonostante una poule promozione molto avara di risultati positivi, la Ledisan basket è stata promossa in serie A 2. Mentre andiamo in stampa la formazione del Mobile è già qualificata agli spareggi per la C 1, con grandi possibilità di assicurarsi la promozione, anche direttamente, senza appendici al campionato. Il raggiungimento di obiettivi di questo livello portano il Codroipo basket club ai massimi vertici del cestismo regionale e fra i club più importanti delle Tre Venezie.

Assieme ai successi, però, giungono anche i grattacapi per i responsabili del sodalizio. E' evidente infatti che, a questo punto, continuare a parlare di dilettantismo, ma soprattutto ad agire in tale spirito, significherebbe non rendersi conto della realtà dei fatti e, in un certo senso, snobbare atlete e atleti che tanto hanno dato per raggiungere simili obiettivi, anche se, in verità, nessuno, se non l'orgoglio individuale e di squadra, aveva loro mai posto.

Semi-professionismo, quindi, con tutto ciò che ne consegue dal punto di vista economico e finanziario, ma non basta, altri importanti problemi da risolvere sono il parco atleti e l'impianto in cui giocare. La palestra della scuola media risulta infatti insufficiente non solo per la serie A2 e per la C1 eventuale, ma per l'attività in genere del Codroipo basket club, che inevitabilmente si andrà viappiù sviluppando se non altro per l'attrazione che le squadre maggiori avranno sulle giovani leve

calcio amatori

Si chiama "Torneo amatori delle due provincie", amatori del calcio, naturalmente, quello iniziato sabato 3 maggio al Castelliere di Sedegliano e vedrà impegnati per tutto il mese di maggio, sul campo sedeglianese e sul campo di via 29 Ottobre a Codroipo, giocatori non tesserati, di età superiore ai 25 anni, di Goricizza, Codroipo, San Vito al Tagliamento, Sedegliano, Pozzo di Codroipo e Basagliapenta.

A Sedegliano, il 3 maggio, hanno giocato Basagliapenta e Pozzo, il 10 maggio Sedegliano e Pozzo e sabato 17 maggio giocheranno Sedegliano e Basagliapenta. A Codroipo il 10 maggio hanno giocato Goricizza e San Vito; sabato 17 maggio scenderanno in campo Codroipo e San Vito e sabato 24 maggio Codroipo e Goricizza.

La finale per il terzo e quarto posto sarà disputata a Codroipo venerdì 30 maggio e l'indomani, sabato 31, sempre a Codroipo, si giocherà la finalissima per il primo e secondo posto. Tutte le partite saranno disputate in notturna con inizio alle 21.

dalla bucalossi emerge la crisi edilizia

Nella recente seduta il consiglio comunale di Bertiolo ha approvato a maggioranza (11 voti Dc-Psdi; contrari i rappresentanti dell'opposizione) il bilancio di previsione, che pareggia su una cifra di poco inferiore ai 523 milioni.

E' interessante, a questo punto, fermarsi un attimo ad approfondire la voce delle spese. Da ricordare, anzitutto, quelle per l'ammortamento di 25 mutui, che assommano a 55 milioni, e le spese del personale (106 milioni). La raccolta dei rifiuti solidi urbani comporta un costo di 10 milioni 200 mila interamente a carico degli utenti; per il cimitero di Virco è prevista una spesa di 33 milioni e per quello di Pozzecco di 10 milioni; per l'illuminazione pubblica 8 milioni e mezzo, per la ristrutturazione del municipio un pari importo. Il fatto nuovo è dovuto alle spese per gli amministratori comunali: per essi la legislazione prevede una indennità per un ammontare di 7 milioni, avendo il consiglio scelto la percentuale più bassa. Nel settore scuola e cultura il comune interviene con 65 milioni, gran parte spesi per le rate di ammortamento di mutui per la costruzione di impianti destinati a scuole e palestre.

Prendendo in esame la legge Bucalossi, il comune incasserà solo 10 milioni, pari a nemmeno la metà delle entrate dell'esercizio precedente.

E' questo un sintomo della grave crisi urbanistica che il comune sta attraversando ed è quindi logico che la futura politica amministrativa sia tesa ad ampliare le possibilità edificatorie. Ora le zone in cui poter costruire, particolarmente nelle frazioni ma anche nel capoluogo, sono poche. E' necessario, quindi, uno sblocco della situazione per rispondere almeno alle esigenze locali. E' vero che sono pochi i motivi che attraggono nuove famiglie a Bertiolo, ma è doveroso dare ai giovani una possibilità concreta di edificare la propria casa nell'ambito del paese.

Di pari passo, con l'adeguamento degli strumenti urbanistici, è necessario porre mano al riordino del centro storico, puntando al recupero delle vecchie abitazioni ormai vuote. Sarebbe un modo efficace, anche questo, per favorire lo sviluppo del comune, invogliando soprattutto le famiglie giovani a restare in loco.

via al peep anche se ridotto

Circa un anno fa il consiglio comunale di Bertiolo aveva approvato un piano per l'edilizia economica e popolare, dettato dalle esigenze locali, che interessava una superficie di 31.800 metri per consentire l'utilizzo di 23.426 metri cubi, prevedendo un insediamento teorico di 250 abitanti.

La Regione ha fatto alcune osservazioni di merito circa l'ampiezza dell'insediamento e ha invitato l'amminitrazione comunale a rivedere il tutto nel senso appunto di ridurre la capacità abitativa. Il consiglio comunale, dopo ampia discussione ha deciso di presentare un nuovo piano alla Regione con il ridimensionamento richiesto. Ciò unicamente per ottenere l'approvazione e il relativo finanziamento di un piano certamente non sufficiente ma che rappresenta quanto meno il primo passo per un reale intervento nel settore urbanistico.

a pozzecco festa degli zeri

Nulla di più espressivo che la breve filastrocca pensata, scritta e letta da Tite Savoe, pubblicata qui sotto, può dare una immagine dell'incontro fra una quarantina di coscritti di otto classi, di età comprese fra gli 80 e 10 anni (dal 1900 al 1970) riuniti domenica 23 marzo a Pozzecco per festeggiare il decennio con una breve cerimonia religiosa, un ricordo ai caduti di ogni guerra e come festa dei vivi con un lauto banchetto in una trattoria della zona.

Festa però per soli maschi. Le coscritte le hanno lasciate a casa.

Do' peraulis al me partít dal nufcent,
dopo dis ains sin tornás a ingropasi, ma nò duc son tornás,
doi son manciás.
Stiefin c'al ciantave, Giovanin c'al scoltave,
no an podût tigni dûr, e an dovut là tal scûr.
Ance nò, su la nestre volte, sin sigûrs di là tal scûr
e cence fuarce di saltà fûr.
Son passâs otante ains e a pâr ca sevin svualâs;
va ben che no si visin ch'i sin nâs,
ma si visin ch'i érin frus
e ch'i corevin plui di uè.
Ere la primevere par nô e po' sin cresûs
e li baronadis a vignivin a nestri mûd,
cu' la fuarce ca coventave par podè butà la siale
sui cops la prime domenie di Mai
e dopo in tre a taià la frascie di meti sul pož di Risan:
un la tajave, un la comodave, un la puartave.
E po' a é vignude l'estat e si pensave di fa il prin afâr
e li fantatis a cialavin
e disevin: "se chel zovin mi cialás
cé siore cò sares".

Ti visistu Vigiute quant che ti an fate
la purcitute? Tu, tu âs perdonât
se prescrit al é chel ch'al é stât.
E no ti visistu Bastian co cialavin li fantatis
e no savevin cimut fa par podelis imbroiá?
e po' cialavin ce ch'al plâs,
o ben o mal, par passá il timp in pâs.
E al è vignut l'autun
e quasi duc sin restâs, nô dal nufcent, cence flât,
bandonâs, dopo tanti vitis par unisi e
po' cence savè spartisi.
E cussi, nô dal nufcent, i podin stà contens
ch'i savin a cui lassà la nestre veciae, la nestre ereditât,
ca saressin chi presins chei dopo di nò nâs
e ca provin ancie lor a ministrà l'etât
e nò simpri dai vecios disi mâl.
Ué, in general, i vecios a son bandonâs,
ma son ancie in t'une bote di fiâr,
parce che al à mitût man il guviâr
e al ten cont dai veciòs e malâs.
I malâs par ch'a guarissin
e i veciòs par ch'a progredissin.
E cumò, nô dal nufcent, sin tal unviâr
e podin sol spietà S. Silvestri ch'al vegni cu la ceste
e daûr ch'al vegni chel da la carosse
par cà nus meni ta la fosse
e nol covente pensà, chè sin sigûrs di là.
Par finí, a culì sin une biele compagnie
di veciòs e di zovins di ogne decine di etât,
bevin duncje in alegrie a chi, ta cheste ostarie.

Tite Savoe

battisti: lo stato deve aiutare le scuole private

Significativo e preciso è stato il discorso dell'arcivescvo mons. Battisti all'inaugurazione dei nuovi locali della scuola materna di Camino, domenica 23 marzo.

L'arcivescovo ha riaffermato l'importanza della scuola privata "quale segno di libertà nei confronti dei genitori, i quali hanno il diritto di scegliere per i loro figli la scuola che ritengono più adatta e più consona ai principi in cui essi stessi credono. Ciò che si impara alla scuola materna resta impresso per tutta la vita: quando si arriva all'università non si fa altro che approfondire ciò che si è già imparato. Lì si ricevono le basi, i valori che una persona si porta dentro per sempre: se tali valori non vengono dati, l'uomo ne rimane privo, vuoto e da qui nascono il terrorismo e la droga. E' molto importante, quindi il tipo di educazione che viene dato ai bambini nel periodo della scuola materna".

"I genitori, d'altra parte, non devono delegare agli insegnanti il compito di educare i loro figli - ha proseguito il presule - in quanto gli educatori primi sono loro stessi; devono invece collaborare con gli insegnanti affinchè non vi sia contrasto tra quanto viene insegnato a scuola e quanto i bambini vedono vivere in casa. La scuola materna religiosa - ha detto ancora - non si può definire privata, in quanto essa svolge un servizio pubblico. Se noi togliessimo tutte le scuole materne religiose, il 60 per cento dei bambini rimarrebbe privo di tale servizio. Lo Stato, quindi, deve riconoscere il grande servizio che esse svolgono e provvedere in modo adeguato al loro sostenimento. Ma in Italia - ha commentato amaramente mons. Battisti - questo non avviene: l'Italia è l'unico paese della Cee ad operare una forte discriminazione tra la scuola pubblica e quella privata".

L'intervento della signora Anna Clede, presidente delle scuole materne non statali della provincia di Udine, ha ribadito il diritto alla libertà di scelta, puntualizzando il fatto che lo Stato italiano non rispetta tale libertà, poichè non dà adeguati contributi alle scuole private. Per un bambino della scuola statale spende 1.800.000 lire annue, mentre per un bambino della scuola privata ne spende solo venti mila. Ha invitato, quindi, la comunità di Camino a sostenere e valorizzare questa istituzione, dimostrando che la scelta di una scuola pubblica non risolve il problema economico della famiglia.

Il sindaco Gregoris, dal canto suo, ha ribadito la politica dell'amministrazione caminese di pieno sostegno, anche economico, alla scuola materna non statale.

due nonni d'oro e tanti nipotini

Dieci figli e 23 nipoti hanno fatto corona, il lunedì di Pasqua, ai coniugi Umberto e Rosa Sbaiz di Straccis, che hanno festeggiato i cinquant'anni del loro matrimonio. Una festa bellissima per i due sposi, che nella fausta occasione hanno potuto vedere riuniti attorno a loro, tutti assieme, i frutti della loro felice unione.

dopo un anno 40 donatori in più

La sezione Afds di Camino al Tagliamento ha ormai più di un anno di vita e ci sembra opportuno fare una panoramica di quanto fino adesso è stato fatto e dei programmi futuri. Il 2 febbraio 1979, durante un'assemblea appositamente indetta, i donatori del Comune hanno sottoscritto la rischiesta per la costituzione della nuova sezione. Dopo l'autorizzazione provinciale è stato formato il consiglio direttivo sotto la presidenza di Luciano Comisso. L'inaugurazione della nuova sezione ha avuto luogo il 27 maggio.

Il consiglio, all'inizio dell'attività, si è impegnato a svolgere degli incontri sanitari nel capoluogo e nelle frazioni, a scuotere la coscienza dei 150 donatori iscritti e ad assisterli individualmente dal punto di vista morale. E' stata programmata anche una gita sociale da effettuarsi entro il 1980.

Tale programma è stato puntualmente rispettato: c'è stata una larga partecipazione dei donatori a tutte le attività proposte e una buona presenza al momento delle donazioni. Il numero degli iscritti è aumentato di 40 unità e ciò ha ottenuto alla sezione la medaglia d'oro per la percentuale dei donatori rispetto agli abitanti. E' stata conferita pure la medaglia d'argento al donatore Lino Bortolaso e un diploma di benemerenza a Franco Del Zotto.

In collaborazione con la biblioteca civica, sono state svolte, con notevole successo, alcune serate sanitarie: a Camino sul tema "Problemi psicologici dell'infanzia"; a S. Vidotto su "Malattie del fegato e cirrosi epatica"; a Glaunicco su "Malattie polmonari e danni da fumo"; a Bugnins e Straccis su "Educazione all'uso dei farmaci e riforma sanitaria". Sono stati relatori la dott. Cesira Di Guglielmo, il dott. Warner Biason, il dott. Ernesto Pittana e il dott. Marcello Giuri.

L'ultima conferenza è stata tenuta a Camino sul tema: "Le droghe in Friuli". Relatore Renzo Peressoni, direttore della Farmacia dell'ospedale psichiatrico provinciale di Udine. La lotta contro la droga è un nuovo impegno che la sezione si vuole assumere, cercando di coinvolgere tutta la popolazione, soprattutto i giovani, in questo problema così scottante e, purtroppo, a noi così vicino.

La conferenza ha avuto luogo nell'ambito della Giornata del donatore, che si è svolta domenica 4 maggio.

Per il futuro il direttivo della sezione caminese intende curare ulteriormente la partecipazione dei donatori e studiare un calendario di nuove serate sanitarie, cercando di migliorare l'informazione con pellicole, diapositive e videocassette.

il comune censura gli insegnanti «latitanti»

La miccia che da un paio d'anni bruciava sotto la scuola a tempo pieno di Flaibano, ha, ora, fatto scoppiare la bomba. Anche il consiglio comunale infatti, all'unanimità, si è espresso contro la "latitanza" di alcuni insegnanti. E con il consiglio si è espressa, per rappresentatività, tutta la popolazione.

Un ordine del giorno, al consiglio comunale di Flaibano, è cosa piuttosto rara. Il fatto che questa volta il consesso abbia deciso di adoperaree tale strumento è significativo della gravità della situazione.

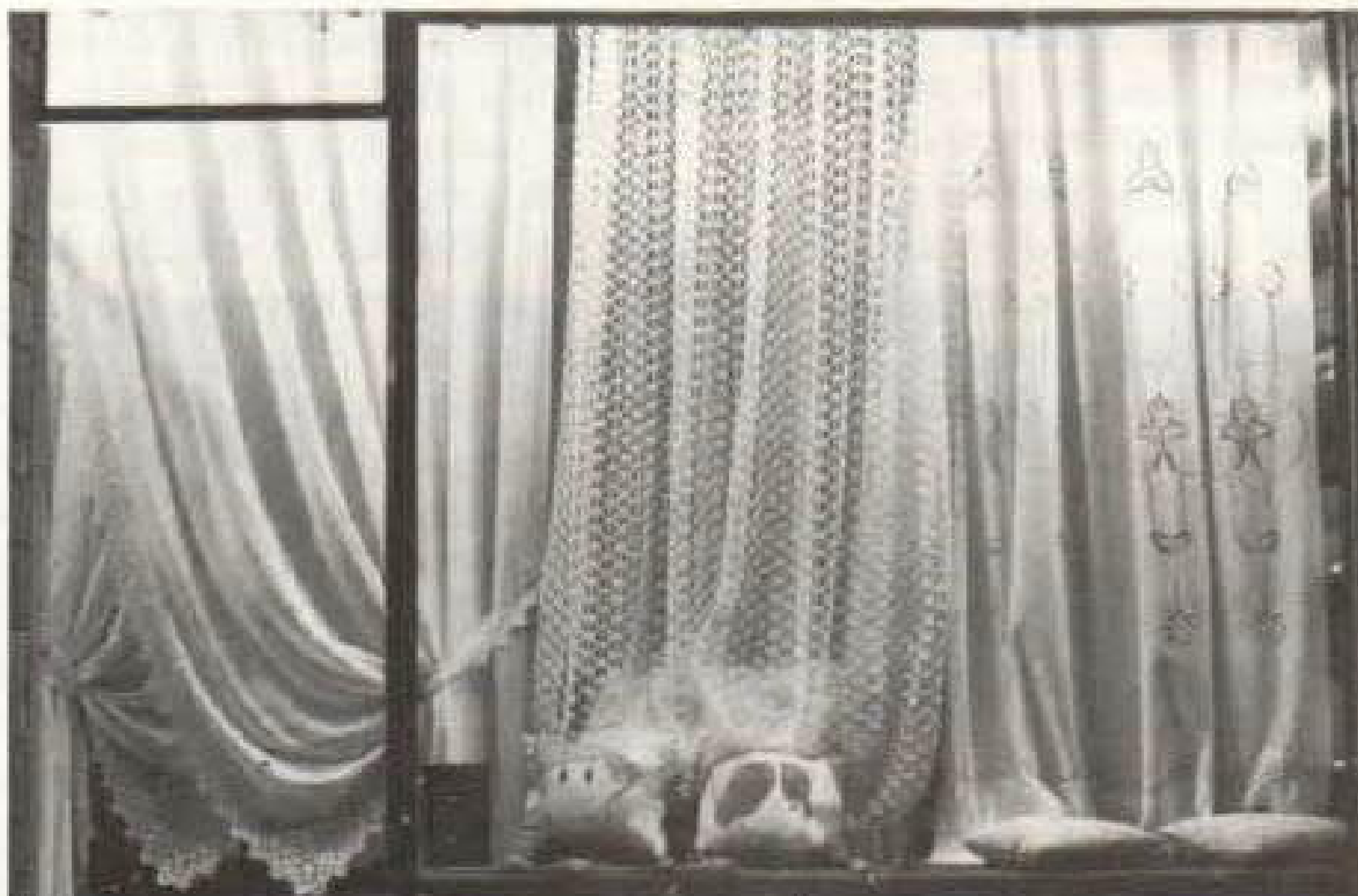
Nello scorso settembre "Il Ponte", in una intervista ad alcuni genitori, che per paura (giustificata, riteniamo) di ritorsioni avevano chiesto di mantenere l'anonimato, aveva denunciato il cambiamento che la scuola aveva subito negli ultimi tempi. Alcuni insegnanti si erano sentiti offesi e avevano tentato una risposta (puntualmente pubblicata nel numero dello scorso dicembre) "arrampicandosi un po' sugli specchi" - come hanno commentato i genitori leggendola. Se ora è intervenuto ufficialmente anche il consiglio comunale significa che "Il Ponte" non aveva visto lucciole per lanterne, nè che aveva fatto parlare genitori "retrogadi che non partecipavano alla vita della scuola e che quindi non ne capivano niente".

Il documento della massima assise comunale parla chiaro. Dopo aver illustrato i "lusinghieri e tangibili risultati ottenuti con la collaborazione di tutti, ma in particolare con l'impegno e la responsabilità di tutti gli insegnanti" fino a un paio di anni fa, rileva che "nell'ultimo biennio la scuola non sta continuando verso le direttive per cui è stata istituita, a causa soprattutto del continuo cambiamento del personale insegnante, il quale crea una insufficiente verifica dei programmi, frammentarietà nella collaborazione tra i docenti con una mancanza di legame tra l'insegnamento del mattino e del pomeriggio". Secondo il consiglio comunale tale situazione ha portato a "nuovi metodi e criteri informativi che hanno ridotto la scuola a un mero insegnamento accademico".

Il documento del comune non manca di sottolineare l'assenza ingiustificata di ben sette insegnanti su dieci alla recente assemblea con i genitori, la direttrice didattica, la superiora della scuola materna e i consiglieri comunali. In quella occasione, come pure nell'assemblea dei soli genitori tenuta pochi giorni prima, sono emerse nuove accuse di "sconvolgimento di alcuni dettami scolastici (cultura, tradizioni, eccetera) che hanno portato seri dubbi e scompiglio non solo tra i genitori, ma anche tra gli alunni stessi".

A questo punto il consiglio comunale di Flaibano chiede che gli insegnanti non siano scelti in base a graduatorie ufficiali, bensì "in relazione alla loro effettiva disponibilità socio-pedagogica e professionale verso i programmi e le finalità della scuola a tempo pieno, senza trascurare i contenuti culturali attinenti al costume e alla tradizione locale". In altre parole il documento auspica che la scuola ritorni quella che era qualche anno fa, quando era presa a esempio e modello, che tenga conto "delle tradizioni educative e cristiane su cui è basata la comunità locale, non trascurando quelle innovazioni nei principi e nelle tecniche che favoriscano la personalità dell'alunno secondo le sue capacità e disponibilità, facendo in modo che il bambino si comporti e realizzi nella società di cui fa parte".

nonna pina a quota 93

Sferruzza ancora senza gli occhiali e non disdegna di commentare i fatti che la televisione propone quotidianamente. Una lucidità niente affatto senile e ancora tanta disponibilità al sorriso. Questa è Giuseppina Benedetti, vedova Macasso, la nonnina di Sant'Odorico, la persona più anziana del comune di Flaibano. Ha compiuto 93 anni lo scorso 11 aprile. Per l'occasione è stata festeggiata dai figli Luigia (con la quale abita) e Angelo. L'altra figlia vivente, Elisa, che vive in Belgio, le ha mandato un telegramma. Ai figli si sono uniti i cinque nipoti e tutti i familiari.

a passo di corsa

Questa la squadra che ha portato il Flaibano dalla terza alla seconda categoria dilettanti, dopo un campionato al fulmicotone. In piedi, da sinistra, il presidente Mario D'Agostini, il direttore tecnico Marino Picco, Carrara, Cella, Cruciatti, Visentin, Pellegrini, Del Degan, De Cecco e l'allenatore Biasutti; accosciati, da sinistra, Pasqualini, Castellano, Picco, Della Vedova, Gasparini, Valoppi e il consigliere Aneselmo Bevilacqua.

Lo spirito da moschettieri (ricordate il "Tutti per uno e uno per tutti"?) di una squadra fatta per nove undicesimi si può dire in casa, la valorizzazione dei giovani, un clima di amicizia schietta tra dirigenti e atleti, lo spirito olimpico dell' "importante partecipare" sono i "segreti" che hanno portato la squadra di Flaibano in seconda categoria.

Una accorta gestione dirigenziale e la decennale esperienza sui campi di calcio (anche se in qualità di arbitro) dell'allenatore Beppino Biasutti hanno fatto il resto.

Se parlate con loro nessuno ha meriti particolari: il presidente Mario D'Agostini vi cita i giocatori, l'allenatore, il consiglio; l'allenatore stravede per i suoi ragazzi e mette in risalto l'operato del direttore tecnico Marino Picco, quest'ultimo loda in blocco tutti quasi e si "chiama fuori" di fronte ai meriti. Insomma, o finti modesti (ma non pare), o una vera "clape" di ragazzi affiatati e particolarmente entusiasti.

Come se non bastasse, oltre ad aver riportato, dopo una decina d'anni, la squadra in seconda categoria, questa gestione ha chiuso anche il bilancio a pareggio, aiutata in questo (e lo affermano con vera gratitudine) dall'amministrazione comunale, dalla Cassa rurale e artigiana e dal comitato dei festeggiamenti. E pensare che la stagione era cominciata con otto milioni di debiti.

Ma ripercorriamo assieme la strada di questo successo.

La squadra viene affidata a Bepi Biasutti nella seconda parte dello scorso campionato. Reimpostando in un certo modo i ragazzi a sua disposizione, soprattutto dal punto di vista atletico, il "mister" porta la squadra dall'ultimo posto in cui si trovava al giro di boa, in quarta posizione al termine del campionato.

La stagione agonistica 1979-80 comincia con un cambio di persone al vertice dell'associazione: Mario D'Agostini sostituisce il dimissionario Erasmo Del Degan. I giovanissimi vengono affidati alle cure dell'ex giocatore flaibanese Argeo Bizzaro, Biasutti viene riconfermato alla guida della prima squadra. Inizia l'operazione "pulizia": sia per motivi economici, che per motivi di politica della società alcuni "vecchi" vengono ceduti o girati ad altre squadre. Si fa il massimo "largo ai giovani" e dal vivaio degli allievi se ne pescano ben cinque che vengono inseriti nella prima squadra. I "foresti" scompaiono. Tutti i giocatori (terza categoria e allievi) sono di Flaibano, di Sant'Odorico o di Grions. I più "lontani" sono Visentini, di San Lorenzo, che è però cresciuto calcisticamente a Flaibano (roba da cittadinanza onoraria) e Pellegrini, che è di Nogaredo di Corno.

Con questa squadra ha inizio il torneo senza la minima ambizione. Ciò che conta è divertirsi e divertire giocando a pallone. Giocando bene, però, se è possibile e, per riuscirci, i consigli del "trainer" sono rispettati a puntino.

Non ci sono "prime donne" fra i giocatori, gli allenamenti sono rispettati e i risultati arrivano, le vittorie fioccano al punto che la squadra si trova, si può dire dall'inizio del torneo, in testa alla classifica, davanti a squadre di rango come Martignacco, Blessanese, Cussignacco, Moruzzo e altre ancora. Nessuno però si monta la testa e si continua a giocare con lo spirito di sempre. Avvicinandosi però alla fine del campionato, sempre in posizione di testa, la squadra comincia a giocare per il risultato, in modo utilitaristico, riuscendo in pieno nei suoi scopi.

Il campionato del Flaibano non è passato inosservato, tanto è vero che il selezionatore provinciale ha convocato ben cinque giocatori nella rappresentativa per il torneo delle provincie. Sono Bruno Cella, centravanti, capo cannoniere del girone con 25 reti all'attivo, Daniele Della Vedova, ala sinistra, 15 reti in campionato, Enea Cruciatti, stopper e capitano della squadra, Maurizio Pasqualini, centrocampista e Giacomo Gasparini, attaccante.

Questo il soddisfacente presente. E il futuro? Intanto ci sarà l'assemblea dei soci che dovrà confermare o meno (?) la fiducia all'attuale gruppo dirigente. Se dovesse essere confermato lo staff, non cambierebbe nemmeno la linea intrapresa. Innanzitutto niente avventure finanziarie per "rafforzamenti" della squadra che proprio non occorrono. Una simile azione significherebbe anche mettere in panchina o far cambiare società a qualcuno dei giocatori che hanno contribuito al successo, il che sarebbe come minimo ingiusto. Valorizzazione dei giovani locali che, tanto per cambiare, hanno conquistato con la formazione allievi il secondo posto nella classifica finale del rispettivo campionato. "In fondo - dicono i dirigenti - abbiamo vissuto alla giornata, almeno fino alle ultime partite, il torneo di terza categoria, affrontiamo quindi anche la seconda con lo stesso spirito, senza mete prefissate". Congratulazioni e auguri.

calcio e vino prima calcio e birra poi

Si è ripetuto anche quest'anno il gemellaggio calcistico tra il Gruppo sportivo di Flaibano e la squadra austriaca di Schwechat (Vienna). Il gruppo d'oltralpe è stato ospite di Flaibano la vigilia di Pasqua. I gialloneri hanno affrontato (in parte con "vecchie glorie") la squadra austriaca in una simpatica partita, dopo di che tutto è finito in una grande festa comune.

I flaibanesi ricambieranno la visita a Vienna nel corso di una gita programmata per il 6, 7 e 8 giugno, salvo variazioni dovute al successivo annuncio delle elezioni amministrative.

gli alpini ancora impegnati nella chiesa di s. giovanni

Nel corso dell'annuale assemblea, gli alpini di Flaibano si sono dati il programma di attività per l'anno in corso. Obiettivo principale sarà la riparazione del tetto della chiesetta di San Giovanni sotto Selva che, come è noto, le penne nere flaibanesi, con l'aiuto di gran parte della popolazione, hanno riportato al culto dopo un lungo periodo di completo abbandono. In programma i soci dell'Ana hanno anche la recintazione del luogo sacro mediante la posa di pini nani. Per questo hanno avuto formali promesse di aiuto anche da parte del comune.

L'attività pubblica degli alpini si è estrinsecata in questa prima parte dell'anno con la celebrazione della messa notturna in occasione della festività di San Giuseppe, onomastico, fra l'altro, del parroco don Brocchetta. La messa è stata celebrata in San Giovanni al lume di candela, mentre tutta la strada che da via Indipendenza porta alla chiesetta campestre era costellata di lumi.

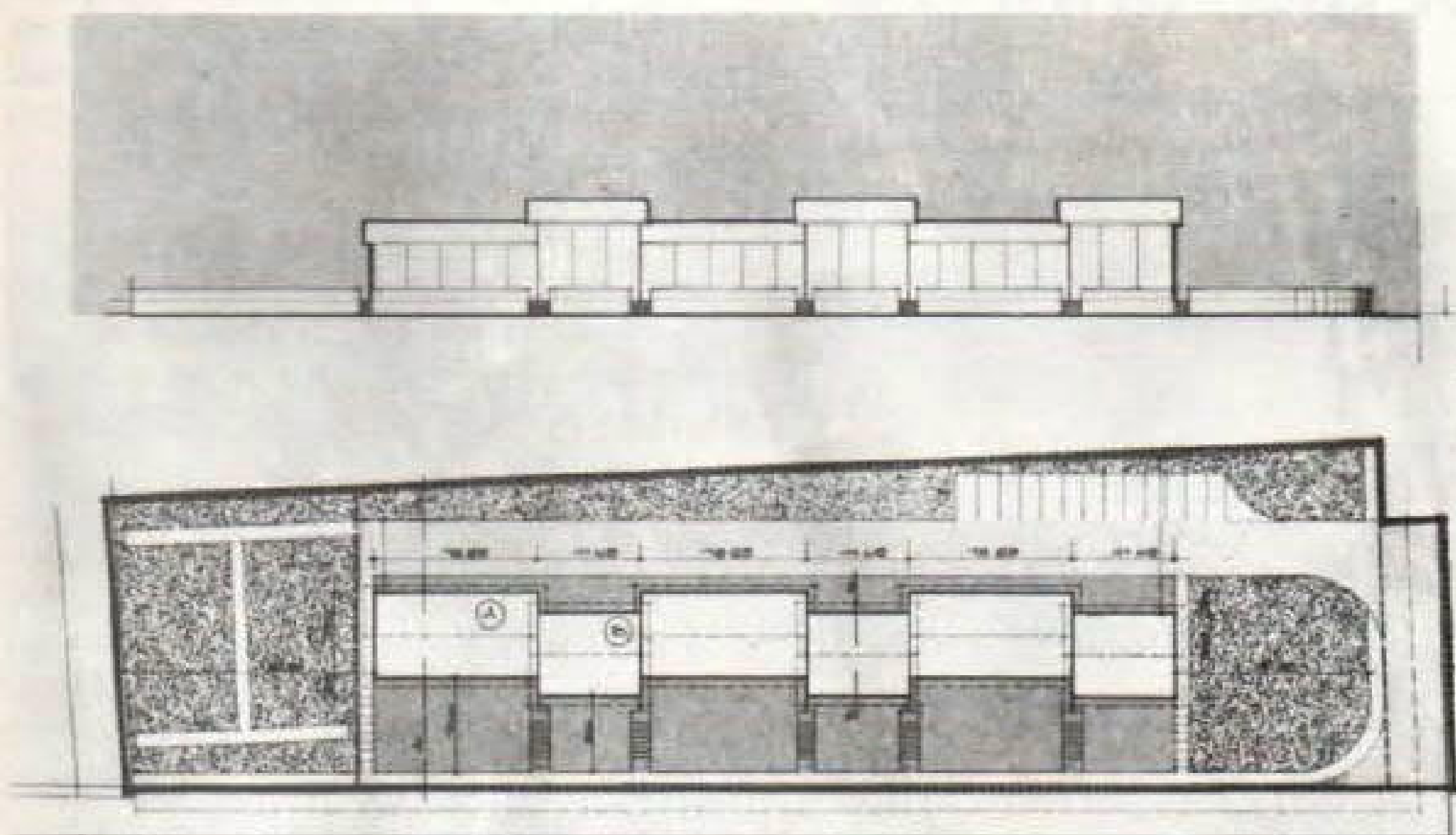
In occasione della Pasquetta gli alpini flaibanesi hanno ospitato i commilitoni di Ronchis di Latisana, giunti con le famiglie in circa settecento. Dopo la messa in San Giovanni le penne nere della Bassa hanno fraternizzato con gli alpini di Flaibano, fino a tarda sera, sul campo sportivo. Ultima iniziativa in ordine di tempo della sezione Ana flaibanese, la partecipazione in massa al raduno nazionale tenuto a Genova il 3 e 4 maggio scorsi. Ma non basta. Prima di andare a far festa sul mar Ligure, gli alpini si sono tolti un altro pensiero: hanno sistemato tutte le viti nella vigna della madrina della sezione, la signorina Margherita Cescutti.

si prepara la sagra di s. filomena

Nel corso di una riunione che ha visto una notevole partecipazione, sono state poste le basi per i prossimi festeggiamenti di Santa Filomena. Evasio Ferro è stato riconfermato alla presidenza del comitato. Collaboreranno con lui, in veste di coordinatori, Urbano Picco e Roberto Pettoello. Ha aderito con la totale disponibilità, al comitato dei festeggiamenti, il gruppo sportivo e anche le altre associazioni (Ana, Club 3P, eccetera) non mancheranno di dare una mano per la perfetta riuscita della manifestazione, programmata per i giorni 9, 10, 14, 15, 16 e 17 agosto prossimi.

Oltre al presidente e ai due coordinatori, altre ventotto persone sono state indicate e hanno dato la loro adesione a far parte del comitato che gestirà la festa. Sono Giuliano Pettoello, Rino Pettoello, Mario D'Agostini, Dante Zanini, Celeste Zanini, Luciano Milan, Marino Picco, Franco Picco, Remigio Picco, Ezio Picco, Carla Picco, Lorenzo Picco, Anilo Picco, Marcello Picco, Bernardino Burelli, Bruno Begolo, Antonio Cividino, Giacomina Bevilacqua, Maria Bevilacqua, Tommaso Bevilacqua, Saverio Picco, Ido Picco, Tiziana Cossio, Valentino Picco, Erasmo Del Degan, Giovanni Cosolo, Nereo Ceroi e Licio Valle.

Ognuno di questi componenti avrà delle mansioni specifiche nell'ambito della festa. Certo è che non basteranno nell'espletamento delle varie mansioni, per cui sarà necessario il contributo di molti altri volontari, che del resto non è mai mancato da parecchi anni a questa parte.

urbanistica: scelte a difesa dell' uomo e del paese

Questo il progetto delle 12 case a schiera che l'Istituto autonomo delle case popolari costruirà a Sedegliano in località Cjavecces. Il costo, comprese le opere di urbanizzazione, supererà il mezzo miliardo.

Rispettare il binomio industria-agricoltura vuol dire salvare, riequilibrare il rapporto socio-economico fra grossi insediamenti urbani legati all'industria e all'impiego ed i paesi di provincia: vuol dire, in definitiva, garantire crescita e sviluppo sereno, sia alla città, che non diventerà una polveriera di tensioni e di squilibrato consumo, sia al paese, che, ben lontano da un isolamento di epoca pre-industriale, potrà realmente sentirsi emancipato, compreso, impreziosito da quel ruolo essenziale di complementarietà, di mobilità sociale, e di supporto essenziale, che può offrire l'attività primaria ad ogni altra: l'agricoltura.

E' quindi essenziale convincersi ad approfondire una identità culturale (di vita vissuta, quindi non solo di cultura libresca...) e quindi a pretendere di esercitare un ruolo anche nell'ambito delle comunità rurali con la richiesta di servizi, scuole, case, strade, piccola e media industria e che il tutto faccia assaporare il bene, la giustezza di un modo di vivere, che tutti ci auguriamo, perchè sano, naturale, a misura di uomo, nel rispetto dei valori positivi della tradizione e nella dinamica di un progresso pulito ed equilibrato. Affermare tutto questo è semplicemente offrire alla nostra gente un'occasione per riflettere, un invito ad essere "attori", non "spettatori" di un processo evolutivo, che è anche in loro potere salvare, per non lasciare perdere sconsideratamente una bella realtà, che ancora oggi si può sanare.

In questo contesto si può dire si sia mossa la politica della casa che l'amministrazione comunale di Sedegliano ha da tempo improntato, per avviare un processo di valorizzazione dei paesi e di un comune a economia prevalentemente rurale.

In mezzo a difficoltà legislative e all'ostacolo degli espropri, la voce "urbanistica" è divenuta ormai l'impegno prioritario per una politica di sviluppo dei singoli paesi del comune: è stato infatti adeguato un programma edilizio e sono state realizzate due lottizzazioni, mentre è in corso di approvazione una terza ed è stata anche approvata una lottizzazione Peep, nell'ambito della quale verranno costruiti i primi dodici alloggi popolari in località "Ciavecces", nel capoluogo. Non poteva mancare l'attenzione per la tradizionale edilizia rurale, per la quale si è proceduto alla delimitazione di zone, entro cui saranno finanziati i recuperi e gli interventi sulle abitazioni antiche.

Sono tutte scelte e proposte concrete, per indurre la popolazione a rimanere e a investire in loco, in ultima analisi, a irrobustire un tessuto socio-economico che non deve essere ridotto a una immensa e monotona piantagione, con i ruderi di quelle che erano le case dei nostri padri.

MEDICI DI TURNO

Questi i turni festivi (dalle ore 14 del sabato alle ore 7 del lunedì):
dott. Monti (tel. 905026): 11 maggio, 1 e 22 giugno;
dott. Galliani (tel. 86078): 18 maggio e 8 giugno;
dott. Pittana (tel. 916239): 25 maggio e 15 giugno.

PROMEMORIA PER IL VIGNAIOLO

Se il vino è limpido e sano è tempo di incominciare l'imbottigliamento con l'uso di una adeguata attrezzatura.

Se i vini non sono limpidi vanno fatti esaminare perchè qualche cosa non va. In questo momento la funzione del filtro si fa necessaria e insostituibile.

Aspettare che i vini si schiariscano da soli, equivale a compromettere la loro stabilità perchè, cessata la funzione dei microrganismi nobili, quali i lieviti, il vino diventa facile preda dei microrganismi nocivi, come i batteri, che vanno eliminati al più presto.

In quest'annata si aggiunge la scarsa acidità fissa (cioè mancanza dei sali come l'acido tartarico e citrico, ecc.) e allora i vini diventano di colore poco brillante, di gusto insipido (lamido) e tendono a filare.

Se non si è provveduto all'ultimo travaso è opportuno farlo al più presto prima che il vino incominci a rifermentare. Si raccomanda il controllo delle colmature e il cambio mensile della pastiglia anti fioretta.

Nel vigneto, ultimate le concimazioni si raccomanda, in via preventiva un trattamento contro il ragnetto rosso.

i dipinti di redenzicco «viva»

A pochi passi dal Tagliamento, addossato all'argine di sinistra del fiume, sorge Redenzicco: una cinquantina di abitanti, poche case (e anche quelle quasi disabitate) che ruotano attorno a un frondoso albero posto al centro dell'unica piazza e infine una chiesa con un ciclo di affreschi veramente interessante.

Eppure in epoche passate non doveva avere certo quest'aria di borgo abbandonato o dimenticato dal mondo: nel Medioevo, infatti, era un importante mercato dove i forestieri di transito provenienti dal facile guado del vicino Tagliamento e gli abitanti dei paesi limitrofi dovevano pagare il dazio o la "muta" ai signori del luogo, ai Valvasone o agli Spilimbergo.

All'inizio del Trecento, la piccola comunità, divisa tra lavoro e preghiere, e mossa dal desiderio di esprimere concretamente il suo momento "magico", che il Medioevo aveva schiuso con la vivacità del commercio, si impegna nella costruzione di una chiesetta e nella commissione, presumibilmente qualche tempo dopo, di un importante, quanto poco conosciuto, ciclo pittorico, venuto alla luce in tempi recenti, dopo un prolungato abbandono sotto un manto di calce.

I lavori di restauro, intrapresi e diretti dalla Sovrintendenza rilevarono una vasta superficie affrescata, con storie della vita di Gesù, scenicamente divise in due ordini sovrapposti.

Al centro, inoltre, si spiega come punto di sutura degli episodi laterali il pannello della "Crocifissione", di dimensione maggiore rispetto agli altri. Anche se le picchettature hanno notevolmente compromesso una buona lettura organica del ciclo pittorico, dai pochi brani superstiti, dalle poche figure frammentarie e sbiadite, mi par giusto, anche se rischioso, tentare una sistemazione critica e recuperare l'ambiente culturale nel quale l'ignoto frescatore ha operato.

Avvalorato dai precisi riferimenti "storici" e suggerito da un attento esame comparativo con le decorazioni a fresco conservate in Friuli, si possono collocare i tempi di esecuzione ai primissimi anni del secolo XV. Inoltre se teniamo sott'occhio l'attività pittorica di Vitale da Bologna, di Tomaso da Modena e dei diretti seguaci, che sull'arte locale della seconda metà del Trecento esercitarono una vasta e profonda influenza, si può giungere a una definizione più precisa della personalità dell'ignoto artista, cui si dà convenzionalmente il nome di "maestro di Redenzicco". Infatti se consideriamo l'intelaiatura delle varie scene, si può genericamente collegare l'affresco ai precedenti iconografici post-vitaleschi e tomaseschi: ritorna infatti l'identico motivo della Crocifissione decorata nel coro del duomo di Spilimbergo con il Cristo circondato dai due ladroni e della scena della Resurrezione conservata nel museo civico di Udine.

Trascurando quasi completamente i "fondali" architettonici e le visioni paesaggistiche, il "maestro di Redenzicco", pone tutta la sua arte nella caratterizzazione fisionomica delle figure che in tutte le scene campeggiano su un fondo blu cobalto.

Così ammiccanti, sbigottite, incredule, turbate appaiono le espressioni del gruppo umano che si snoda nella popolosa scena della Crocifissione.

Facile anche alle deformazioni caricaturiali, l'artista mostra un debole per le notazioni di costume: cala infatti sulle teste maschili per lo più sempre barbate, una varietà di acconciature, dai berretti più originali a turbanti di ispirazione orientaleggiante.

Veste inoltre i suoi personaggi con larghe pieghe rese con una densa gamma di grigi, di gialli, di rossi e pallidi verdi.

Per concludere, la ripresa del formulario vitalesco insieme con reminiscenze del mondo pittorico tomasesco, indicano nell'ignoto "maestro di Redenzicco" un artista friulano dei primi anni del secolo XV, che sfugge nel complesso a una precisa collocazione in quanto presenta, mescolati e accostati con disinvolta abilità, i linguaggi più diversi, contaminandoli con un forte accento locale.

Renata Vit

Ecco la "Crocifissione", una scena del ciclo pittorico dipinto dal "maestro di Redenzicco" nella chiesetta del paese, venuto recentemente alla luce sotto un manto di calce.

exploit del basket anche senza palestra

I ragazzi dell'As Sedegliano basket che, dopo aver conquistato il secondo posto nel campionato provinciale, sono giunti alla soglia della finalissima regionale dei Giochi della gioventù.

Nonostante il mancato utilizzo per tutto il 1979 della palestra locale, essenziale per l'attività della pallacanestro, l'attività delle squadre sedeglianesi è stata ugualmente intensa e i risultati lusinghieri.

Ottimamente si è comportata la squadra Ragazzi, che vincendo il proprio girone si è classificata seconda in provincia dietro il blasonato Lavoratore di Udine; ora si spera che questi ragazzi allenati dal tecnico Giorgio Della Longa facciano bella figura alle finali provinciali dei Giochi della gioventù. Buoni risultati anche con la squadra Ragazze allenate da De Colle e Grillo. Classificate terze nel proprio campionato, si sono cimentate in modo lusinghiero nel campionato allieve, gareggiando contro atlete più vecchie e quindi più esperte; si sono preparate così per il campionato Ragazze del prossimo anno.

Era intenzione dell'As Sedegliano impostare quest'anno un lavoro molto serio; si voleva infatti portare in palestra bambini e bambine del secondo ciclo elementare di tutte le scuole del comune. Purtroppo questa attività è stata rinviata al prossimo anno, appunto perchè la palestra non è completata. Per quanto riguarda la prima squadra che partecipa al campionato di prima divisione i risultati ottenuti dall'allenatore Lucio Grillo sono ottimi. Infatti alla fine del girone di andata capeggia la classifica con due punti di vantaggio.

Così ora si vede vicina la desiderata promozione di questa squadra autogestita, i cui atleti si pagano tutte le spese, dall'abbigliamento alle trasferte.

L'attività del minibasket, dopo che nel 1979 le società ha primeggiato in provincia, si è limitata solamente all'effettuazione di un torneo. Ciò perchè non è stato possibile allenare i ragazzi in modo costante, dovendo così rinunciare a tutti i campionati al loro livello di età.

Appena pronta la palestra, la società conta di riprendere gli allenamenti sia con i maschi che con le femmine. Quest'anno tutta l'attività è stata svolta nella palestra di Cisterna, con un intenso lavoro sia per lo spostamento dei tesserati, circa 80, che per le spese di noleggio e di pulizia della palestra.

i piccoli tecnici nella scuola media

Per sensibilizzare gli studenti della scuola media nei confronti della tecnica applicata, l'Istituto regionale per la formazione professionale ha proposto un'iniziativa utilissima che la scuola media di Sedegliano ha accolto con entusiasmo.

Si tratta di una serie di schede di applicazioni tecniche, che sono state presentate in concomitanza con la 15ª Fiera nazionale del radioamatore, elettronica e alta fedeltà di Pordenone. La Banca popolare di Pordenone ha acquistato le componenti per la realizzazione dei lavori proposti: lo scopo era di offrire un piano di esperienze pratiche nell'importante settore dell'elettronica.

L'avviamento alla conoscenza di questa parte delle scienze applicate, avvenuta contestualmente al processo formativo del giovane, può offrirgli uno spettro più ampio di scelta per il futuro.

All'iniziativa hanno partecipato Enrico Cecchini della 2ª C impegnato con un temporizzatore, Andrea Rinaldi della 1ª D con un termometro elettrico e Renato Rinaldi della 3ª C con un misuratore di livello. Alla scuola media di Sedegliano è stato dato un diploma di partecipazione, agli studenti un saldatore elettrico.

i magnifici 24 del pedale di gradisca

Presente un folto gruppo di sostenitori e il comm. Modena del centro provinciale Libertas di Udine si è svolta al ristorante "Al Cacciatore" di Turrida l'assemblea ordinaria dei soci dell'Ac Libertas Alfa-Lum di Gradisca.

Nel corso della riunione il presidente cav. Moretti, svolgendo la relazione morale e finanziaria, ha illustrato l'attività del sodalizio nella passata stagione agonistica, mettendo in risalto - tra l'altro - i brillanti risultati ottenuti, fra cui fanno spicco le otto vittorie conseguite, rispettivamente da Brazzoni (2), Del Zotto (1), Parussini (3) e Malisani (2).

Confermato l'abbinamento anche per il futuro con l'Alfa Lum di Campoformido, il presidente ha poi esposto il programma per il corrente anno, che prevede la partecipazione all'attività agonistica con le categorie dei dilettanti juniores, allievi, esordienti e giovanissimi, e - sul piano organizzativo - lo svolgimento di sette gare, tra cui il campionato regionale esordienti.

Al termine, l'assemblea ha proceduto al rinnovo del consiglio direttivo, che risulta composto da Ercole Moretti, Marsilio Di Lenarda, Antonio Venier, Giorgio Puppin, Dino Venier, Italo Baldassi, Giordano Venier, Eugenio Perusini e Giacinto Venier. Revisori dei conti sono Enrico Valoppi, Tiziano Venier e Giusppe Spizzamiglio. Direttori sportivi Asco Venier e Eugenio Valoppi.

Nell'occasione vi è stata anche la presentazione ufficiale delle squadre che sono così formate: dilettanti juniores: Dario Joan; allievi: Del Zotto, Zizzutto, Valoppi, Molaro, Antonutti, Mocchiutti, Olivo e Zuliani; esordienti: Perusini, Bonanno, Casagrande, Di Lenarda e Mocchiutti P.; giovanissimi: Parussini, Malisani, Joan S., Perusini F., Diamante, Prenassi, Sappà, Molaro, Zoratto, Bonanno G.

è uscito dal «borgovecchio» il poeta zuttioni

Don Giovanni Zuttioni (Michelotto)

La contrada più popolare e caratteristica di Varmo è senza dubbio il "Borgovecchio", dove tradizioni e ricordi restaurati rischiano di apparire larve e dove si scopre l'immediatezza del decadimento. Percorrendo la tortuosa viuzza abbiamo la piacevole sensazione di trovarci immersi in un mondo primordiale, in un'isola sfuggita al progresso. Il suo incontro è sempre improvviso, perchè strutture e dimensioni patriarcali vi si compaginano integrandosi felicemente.

I cenni storici riguardanti il Borgovecchio sono assai scarsi e in contrasto fra loro, comunque è da ritenersi una delle più antiche contrade del nostro paese e ha il suo formarsi nel XVI secolo.

Le vetuste costruzioni tuttora esistenti risalgono grossomodo alla fine del '500 e sono pressochè abbandonate, demolite o barbaramente rammodernate.

Nel gergo popolare noi varmesi lo denominiamo, talvolta anche con sarcasmo, "Borg dai puls" (Borgo delle pulci) e non occorre certo una pretenziosa o erudita spiegazione per ricercare l'origine di questo toponimo dialettale. Le continue apprensioni per le epidemie o anche per le intemperie e soprattutto la miseria, hanno favorito il formarsi della precaria situazione igienica, perdurata gravemente.

Il toponimo originario di questa via era comunque Borgo del lepre, come appare in un'epigrafe in terracotta posta in una parete della casa di Romano Fabbro. La toponomastica è di ispirazione chiaramente popolare, molto in voga nei centri rurali del Basso Friuli.

In questa borgata di Varmo troviamo esempi di tipica e spontanea architettura rurale, derivante certamente dalle forme indigene più antiche, condizionate fortemente dagli influssi veneti.

Una modesta dimora, oggi abbandonata, appartenuta un tempo alla famiglia Zuttioni, mostra un certo interesse per il prospetto architettonico tipico dell'epoca (secentesco), con le timide finestrelle e il piacevole cornicione terminale in mattoni scoperti. Tutto ciò era sottomesso alla triste sorte del rango popolare, spietatamente lontano ed irraggiungibile a quello delle dimore della nobiltà locale.

E' doveroso ricordare che in quest'umile casetta del Borgovecchio nacque, il 20 ottobre 1837, don Giovanni Zuttioni.

Pochi varmesi e friulani sanno forse che lo Zuttioni fu, oltre che uno zelante pastore d'anime, anche un apprezzato e affermato compositore di poesie in lingua friulana, come pure italiana. I componimenti sono molti di numero e svariatissimi di argomento, di stile e di metro,... indizio quindi di una cultura non comune e di una esperienza più che ordinaria (per un curato dell'epoca). La felicità e la scorrevolezza dei versi e delle rime sono magnifiche: nulla di artificiale o di forzato, ma tutto naturalezza e spontaneità.

Don Giovanni Zuttioni fu pievano e vicario foraneo di Varmo dal 1885 al 1901, anno della sua morte.

Tuttavia, in Varmo non c'è neppure una gelida lapide che ricordi questo singolare personaggio!

A nostro avviso, meriterebbe ogni attenzione e cura per la conoscenza e giusta valorizzazione storico-culturale di questo compositore varmese.

Franco Gover

a roveredo anche teatro impegnato

A Roveredo di Varmo esiste da tempo una bella realtà che va consolidandosi e sviluppandosi sempre di più: la compagnia filodrammatica friulana "Sot la Nape", ormai conosciuta e giustamente apprezzata in tutto il Friuli. Il sodalizio si propone di coltivare e difendere la lingua e la cultura friulane attraverso quella forma altamente culturale che è sempre stato il teatro. I suoi soci si sono recentemente ritrovati per procedere al rinnovo delle cariche sociali. L'assemblea ordinaria ha espresso questo nuovo consiglio direttivo: Federico Fasan presidente, Graziano Bernardis vicepresidente, Paola Tubaro direttrice artistica; consiglieri sono stati eletti Gino Michelin, Dino Michelin, Bruna Del Zotto, Daniela Narduzzi, Paolo Bortolussi, Bruno Toneatto e Edi Colle; revisori dei conti Luciano Meret, Elio Liut e Dante Della Mora. Tutte le componenti della compagnia sono rappresentate nel consiglio.

Una qualsiasi associazione si dimostra viva e in crescita quando dimostra di sapersi dare le strutture organizzative più idonee ai tempi, mantenendosi contemporaneamente fedele a se stessa e al suo passato, senza perdere di vista le finalità per le quali è nata. In effetti, il gruppo filodrammatico di Roveredo è riuscito a darsi un volto nuovo senza scordare che don Gioacchino Calligaris, il vecchio parroco del luogo ora ritiratosi a vita privata, ha voluto tale realtà paesana allo scopo che giovani e meno giovani vi potessero trovare un'occasione di incontro in favore della loro lingua e della cultura friulana.

I nuovi dirigenti hanno già provveduto a mettere a punto e a concordare il programma per l'attività futura della compagnia. Come testo - diciamo così - impegnato da presentare nelle occasioni più importanti, è stata scelta la bella commedia di Maria Gioitti del Monaco intitolata "Lis fuessis da striis", un lavoro ambientato nel Friuli orientale ai tempi dell'unificazione dell'Italia, quando il Friuli cessa di essere austriaco per diventare parte dello Stato italiano non ancora del tutto formatosi. Un lavoro che presenta indubbie difficoltà anche

per i suoi aspetti di ambientazione storica. Invece, per gli spettacoli estivi da tenersi in occasione di feste e sagre paesane, si è deciso di ricorrere come sempre al patrimonio delle farse tradizionali

e recenti, più adatte ad un pubblico distratto.

Il complesso folcloristico musicale continuerà ad accompagnare le uscite del gruppo teatrale, rendendo i suoi spettacoli più vari e divertenti. Il binomio teatro-musica si è, infatti, dimostrato una carta vincente che ha contribuito non poco a rendere la compagnia "Sot la Nape" un caso unico ed apprezzato nel panorama teatrale non solo friulano.

I primi impegni della Compagnia avverranno con un'esibizione a Tele Friuli (nel programma "Mandi", condotto dal cantautore Dario Zampa) e con due uscite rispettivamente a Camino al Tagliamento e a Torreano di Cividale.

Mario De Appolonia

argentini ok sul campo di calcio

Il campo sportivo di Varmo ha ospitato, domenica 4 maggio, una interessante partita di calcio tra una rappresentativa del Varmese (Varmo, Biauzzo e Camino) e la squadra argentina del Jockey club di Rosario.

I giocatori argentini, militanti nel campionato dilettanti del loro Paese, stanno effettuando una tournée europea. A Varmo (dopo che la società del Codroipo ha declinato l'invito) li ha portati Natalio Bertossi, originario di Lonca, presidente della federazione argentina dei Fogolars furlans, al termine di un viaggio che li ha visti impegnati in Spagna, Francia e Inghilterra.

La partita è stata molto bella nonostante il maltempo. Gli argentini hanno battuto nettamente la selezione varmese per 4 a 0. Dopo la gara, incontro amichevole a tavola, ospiti di Aldo Morassutti a Gradiscutta, che ha sponsorizzato la manifestazione.

MEDICI DI TURNO

Dott. Vittorio Moretti - Tel. 904070: 11 maggio.

Dott. Franco Vellante - Tel. 905091: 18 maggio

Dott. Ermenegildo Cristofoli - Tel. 904387: 25 maggio

Dott. Mario Giacomarra - Tel. 906019: 1 giugno

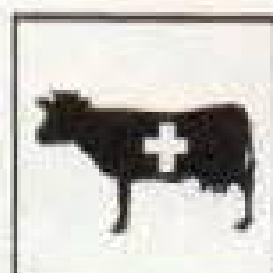
Dott. Edgardo Nicolini - Tel. 906775: 8 giugno

Dott. Salvatore Biuso - Tel. 906692: 15 giugno.

Il servizio medico festivo inizia alle ore 14 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 8 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Sabatelli - via Roma - Tel. 906048 dall'11 al 17 maggio; dal 25 al 31 maggio e dall'8 al 14 giugno.

Dott. Ghirardini - piazza Garibaldi - Tel. 906054: dal 18 al 24 maggio e dal 1 al 7 giugno.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 11 maggio e 1 giugno

Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917022: 18 maggio e 8 giugno

Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869019: 25 maggio e 15 giugno

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

18-5: MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel. 906715
AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 53 - Tel. 906192.

25-5: ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 906533
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo, v. Udine - Tel 906216

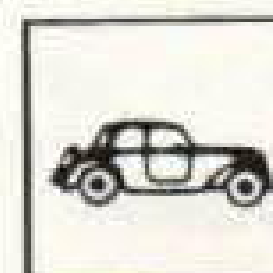
1-6: AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel. 906059
MACH - GUGLIELMI Ottavio - Codroipo, v. Pordenone 12

8-6: TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo, v. Piave 20 - Tel. 906170
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano 10 - Tel. 904322
ESSO - ROBERTO - Codroipo, v.le Venezia 92 - Tel. 906604
ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat

15-6: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 53 - Tel. 906192
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel. 906715

22-6: ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo, v. Udine - Tel. 906216
ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 906533

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, Viale Venezia 119 - Tel. 906387.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

AFFITTASI APPARTAMENTO - Lignano Sabbiadoro per luglio e agosto - Telefonare n. 904433.

INSEGNANTE INGLESE offresi per ripetizioni a tutti i livelli - Telefonare n. 904433.